

Cent. 30 la copia
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,-
Per paesi della Conv. di Madrid usual prezzo che per l'Interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 28 SETTEMBRE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che a suo giudizio inidoneamente ritengono di non potere pubblicare - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

PER LA PACE: DIALOGHI ATTRAVERSO I CONTINENTI

Il messaggio di Chamberlain ai popoli dell'Impero

Il Führer respinge la responsabilità tedesca di un eventuale conflitto

TRA IL DRAMMA E IL PARADOSSO

Come il sig. Chamberlain — evidente, non si fida di Benito Mussolini quanto tenace e instancabile negoziatore della pace — potremmo cominciare anche noi con una delle frasi che il Primo Ministro ha lanciate nell'etere: « La situazione cambia di ora in ora ».

Nella notte di lunedì era cristallizzata nell'antitesi: memoriale tedesco — rifiuto di Praga. All'alba di martedì si tingeva di rosa con il nuovo passo di Chamberlain presso Hitler per assicurare mediante una garanzia franco-tedesca l'esecuzione del piano già accettato da Praga. Nel pomeriggio di martedì l'ottimismo viene mitigato da una serie di considerazioni logiche: cioè che in sostanza il discorso di Hitler mantiene l'irrevocabile verdetto di occupare il territorio sudetico entro il 1.º ottobre, mentre i piani diplomatici fin qui concepiti respingono tale ipotesi.

« Una soluzione di forza » è domandando sia concertata con unanime consenso ed eseguita con graduale discriminazione di interessi e di rappresentanze la cessione dei territori ».

Nella notte di martedì suona il messaggio di Chamberlain: buono e cattivo. Messaggio grave perché svela un pieno dissenso di principi e carica sulla Germania la responsabilità del peggio cui potremmo essere avvitati. Messaggio non irrimediabile, in quanto dopo le affermazioni solidaristiche anglo-franco-sovietiche sembra invece aprire lo spiraglio all'ipotesi di « un intervento » inglese per la sola Cecoslovacchia « piccola nazione » verso cui Londra « simpatizza » ma non fino all'impegno di impiegare « tutte le forze dell'Impero ».

La guerra potrebbe invece scatenarsi se la Germania « vuole » spaventare il mondo con la forza ».

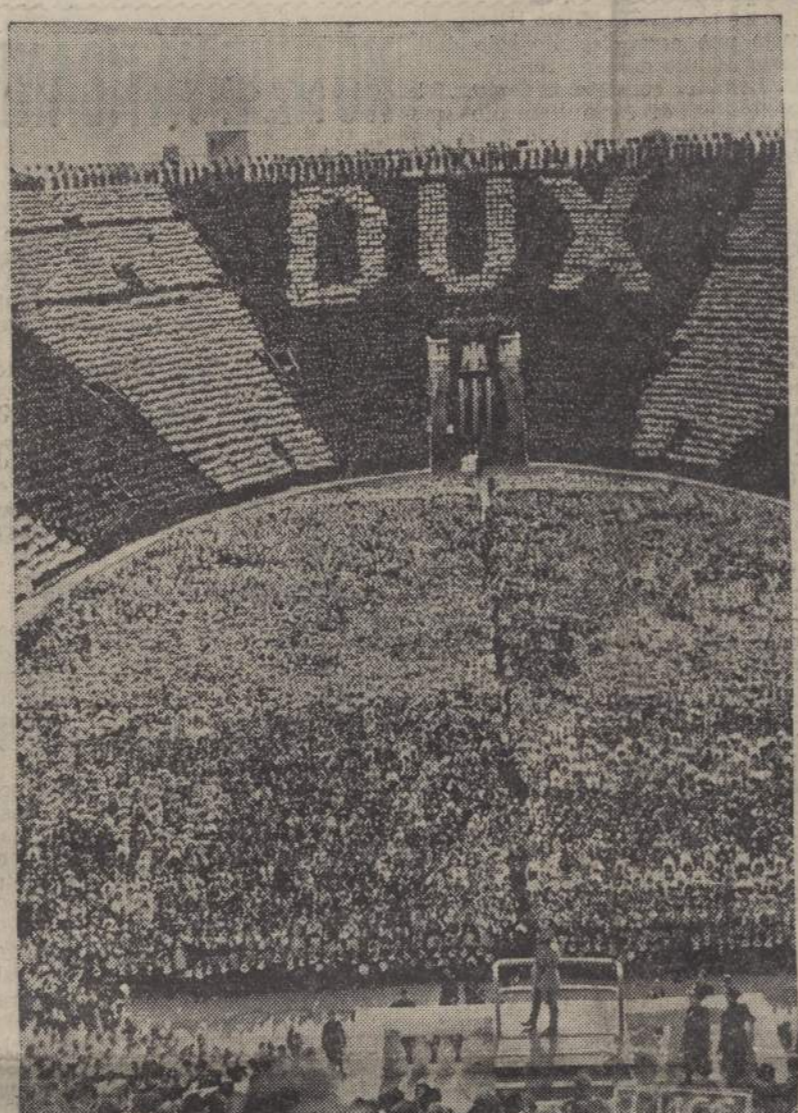
« Ibis redibis? » Sono frasi veramente sibilline a cui, dopo la riunione del Parlamento britannico, potremmo forse dare un significato intelligibile. Il messaggio di Londra ha molto del volto della sfinge.

La nuova parola del Primo Ministro di Londra che si dice disposta persino ad un terzo viaggio aereo in Germania, potrà spostare questa estrema situazione? Londra chiede ancora del tempo, un po' di tempo per trattare: purtroppo la situazione inasprita non è favorevole psicologicamente per il Reich a questa parola « rinvio ». Su questo punto siamo a dei termini irriducibili e non sappiamo se nelle ore che verranno qualche acrobatica « combinazione » possa salvare l'Europa per la tangente di un abbile aggiustamento.

Il groviglio in cui la situazione europea si trova impigliata è certo drammatico: ma anche paradossale.

A conclusione di queste righe, forse un po' enigmatiche come la situazione, possiamo confortarci con la candida e labile sapienza lapidaria di Chamberlain: « Fino a quando una guerra non è cominciata c'è sempre la speranza che possa essere evitata ».

r. m.



L'imponente aspetto dell'Arena di Verona durante il discorso del Duca

Hitler risponde a Roosevelt

BERLINO, 27 sera. Il Führer ha risposto al telegramma invitato ieri da Roosevelt, dichiarando di apprezzare altamente le nobili intenzioni che hanno unito il suo appello e di condividere in piena e pensata, sui formalisti, circa le conseguenze di una guerra europea.

« Appunto per questo — prosegue il Führer — io posso e debbo respingere ogni responsabilità a carico del popolo tedesco ed il suo governo per la eventualità che gli ulteriori sviluppi dovessero produrre, contrariamente a tutti gli sforzi da me compiuti finora, lo scoppio di un conflitto ».

Il Führer ricorda quindi i precedenti del problema Sudetico. Nel 1918 il popolo tedesco ha deposto le armi nella ferma fiducia che la pace con i suoi avversari avrebbe realizzato i principi e gli ideali, solennemente proclamati a tale riguardo dal Presidente Wilson, e altrettanto solennemente impegnatamente accettati dalla pace e dai trattati. Ma nella storia la fiducia di un popolo è stata così ignobilmente delusa come allora. Le condizioni di pace, imposte ai popoli vinti, non hanno tenuto alcun conto delle promesse fatte, e hanno creato, anzi in Europa, una situazione per la quale le Nazioni vinte, private di qualsiasi diritto, erano diventate altrettanti pezzi della pazienza che qualunque persona di buon senso doveva riconoscere insostenibile.

« Uno dei punti in cui il carattere dei Trattati di pace si rivela in forma più vasta, è stata la creazione dello Stato Ceco-Slovacco e la delimitazione delle sue frontiere, avvenuta senza riguardo alcuno alla storia e alle sue finalità. Nel nuovo Stato fu compreso anche il territorio Sudetico, ad onta che esso fosse sempre stato tedesco e che, dopo la distruzione della Monarchia Asburgica, i suoi abitanti avessero unanimemente proclamato la loro volontà di entrare a far parte del Reich. Il diritto di autodeterminazione, affermato dal Presidente Wilson, come fondamentale della vita dei popoli fu semplicemente negato ai Tedeschi del Sudeti, non solo i trattati del 1919 imposero allo Stato Ceco-Slovacco i confini e i presidi dovuti nei riguardi del popolo tedesco. Questi doveri non furono mai mantenuti fin dal principio ».

La Società delle Nazioni nulla ha saputo fare in proposito, e da allora, la terra Sudetica si trova impegnata in una dura lotta per la conservazione della sua coscienza nazionale tedesca. E' evidente che, a seguito del potenziamento della Germania e dell'avvenuta annessione dell'Austria, le aspirazioni dei Sudetici dovevano riprendere nuovo vigore.

« Ad onta del leale atteggiamento del partito dei Sudeti, il conflitto con Praga si fece sempre più aspro e appare sempre più chiaro che il Governo Cecoslovacco non voleva riconoscere ai Sudeti i diritti più elementari. La situazione in Cecoslovacchia è così diventata, nelle ultime settimane, un regime di persecuzione e di oppressione politica ed economica che ha fatto piombare il popolo Sudetico in una miseria senza nome ».

Il Führer documenta questa situazione con cifre e dati di fatto e così prosegue: « Questi i fatti, che nel mio discorso di Norimberga mi hanno costretto a proclamare che tale situazione doveva aver fine e che non fosse stato altrimenti possibile, quella popolazione tedesca avrebbe ricevuto soccorso e giustizia dal Reich. Al fine di compiere un estremo tentativo di risolvere la situazione in via pacifica, ho formato concrete proposte nel noto Memorandum, rimesso al Primo Ministro Britannico. In vista del mio chiarito consenso da parte di Praga di cedere le terre Sudetiche al Reich, le mie proposte non mirano ad attuare una rapida sicura ed equa applicazione di tale consenso. Io sono fermamente convinto, signor Presidente, che se Ella tiene presente gli sviluppi del problema Sudetico, dagli inizi ad oggi, dovrà riconoscere che, da parte della Germania, non sono mancati né la pazienza né la sincera buona volontà di una pacifica intesa. Non è certo il problema Sudetico che ha dato origine alla presente insostenibile situazione; le terribili condizioni del

popolo Sudetico non consentono di rinviare ulteriormente la soluzione. « Le possibilità di realizzare un regolamento pacifico sono esaurite nella proposta contenuta nel « Memorandum » tedesco. Non al Governo del Reich, ma a quello di Praga spetta ora decidere se vuole la pace o la guerra ».

Il messo di Chamberlain ricevuto da Hitler

BERLINO, 27 sera. Orazio Wilson non ha ancora lasciato Berlino. Egli si è recato qualche minuto dopo mezzogiorno alla Cancelleria, accompagnato dall'Ambasciatore di Gran Bretagna, Neville Henderson e dal Primo Segretario di Ambasciata, Kirk Patrick, per essere ricevuto dal Cancelliere Hitler.

Sulla dichiarazione britannica di questa notte, dopo il discorso del Cancelliere, che non è stata ancora resa di pubblica ragione a Berlino e della quale non reo ancora notizia né i giornali del mattino né quelli del mezzogiorno, non si ha ancora in questi circoli alcuna presa di posizione.

Al giornalista che si sono recati questa mattina alla Wilhelmstrasse per essere in proposito informati si dichiarava dai competenti uffici soltanto che la dichiarazione britannica è in questo momento oggetto di studio.

I giornali del mattino e del mezzogiorno recano la vasta eco mondiale del discorso del Führer.

Lo schieramento europeo nelle valutazioni tedesche

MONACO DI BAV., 27 sera. Più che verso Praga, nei confronti l'atteggiamento tedesco è stato precisato con assoluto chiarezza dal discorso del Führer, la attenzione di questa stampa si volge a Londra ed a Parigi. La convocazione del Parlamento inglese e la messa in moto del meccanismo di mobilitazione delle Potenze occidentali sono l'oggetto dei principali commenti odierni.

Le Muenchner Neueste Nachrichten scrivono: « Un'ondata di oscure forze minaccia di travolgere l'Europa e trascinarla in una catastrofe. Mussolini ha lanciato ancora una volta da Verona la sua parola ammonitrice al di là delle Alpi ».

Il Voelkischer Beobachter sottolinea che dopo i discorsi del Duca e del Führer tutto il mondo deve ormai essere convinto che l'Italia e la Germania hanno fatto tutto il possibile per salvare la pace e che oggi non si tratta più della questione dei Sudeti, da cui la Germania esce già moralmente vincitrice. « L'Italia conserva una calma ed una serenità degne di una Nazione veramente forte e conscia del fatto che la sua mobilitazione può essere compiuta nel corso di sole 24 ore. Il primo ottobre è convocato il Gran Consiglio del Fascismo che se necessario potrà istantaneamente gettare tutto l'immane peso del Fascismo, potentemente armato, sulla bilancia della Storia. E nessuno dubita della vittoria del Fascismo ».

Il Premier alla radio

LONDRA, 27 sera. Il sig. Chamberlain ha incominciato alle ore 8 precise il suo messaggio alla Nazionale nel quale ha detto: « Domani il Parlamento si raduna ed io farò una piena dichiarazione sugli avvenimenti che in questo momento alla presente situazione critica ed ansiosa. Non sarebbe stato possibile fare una dichiarazione più presto, quando io volavo avanti e indietro attraverso l'Europa e le posizioni mutavano di ora in ora. Ma oggi vi è una pausa di breve tempo ed io voglio dire alcune parole agli uomini ed alle donne di Gran Bretagna e dell'Impero e forse anche a tutti gli altri popoli ».

Ma prima di tutto io voglio dire qualche cosa a tutti coloro che hanno scritto a me ed a mia moglie in queste ultime settimane per esprimere la loro profonda gratitudine per i miei sforzi e per assicurarmi delle loro preghiere perché i miei sforzi avessero successo.

Il Primo Ministro dice che queste lettere gli sono pervenute anche da altri paesi.

« E' stato per me, egli aggiunge, come sentirmi il cuore spezzato nel leggere delle preoccupazioni crescenti che essi mostravano e il loro intenso sollievo quando essi, troppo presto, avevano creduto che il pericolo della guerra era passato ».

« Io ho sentito pesante la mia responsabilità prima di leggere quelle lettere. La loro lettura mi ha fatto sentire tutta la responsabilità, troppo grave per me ».

« E' orribile, fantastico ed incredibile che noi dobbiamo stare scavando trincee e provando maschere contro il gas a causa di una disputa in un paese lontano dal nostro. Sembra ancora adesso impossibile che una disputa che è già stata risolta nei principi, debba diventare causa di una guerra. Io posso comprendere le ragioni per le quali il Governo ceco-slovacco si sia sentito incapace di accettare le condizioni che sono state messe innanzi nel memorandum tedesco ».

« Eppure io credo che dopo tutto questo e dopo il discorso di Hitler, se soltanto si avesse tempo si sarebbe ancora arrivati ad una soluzione mediante un accordo di base, a condizioni tali che garantirebbero un

trattamento alle popolazioni interessate.

« Voi già conoscete che io ho fatto tutto quello che un uomo può fare per sistemare questa disputa. Dopo le mie visite in Germania posso comprendere quello che Hitler deve sentire ».

Egli deve essere il campione di ciascun cittadino tedesco, le cui lagnanze non sono state soddisfatte prima di adesso.

Hitler mi ha detto privatamente, e la notte scorsa lo ha ripetuto pubblicamente, che dopo la questione dei sudeti tedeschi sarà la fine di qualsiasi aspirazione territoriale della Germania in Europa. Dopo la mia visita a Berchtesgaden, io ho passato al Governo ceco-slovacco le mie proposte che contenevano la sostanza di quello che Hitler voleva e io sono stato colto completamente di sorpresa, quando ritornato in Germania, egli ha insistito che il territorio, che egli voleva, fosse consegnato immediatamente ed immediatamente occupato dalle truppe tedesche, senza concepire degli accordi per la salvaguardia del popolo che non è tedesco, che vive in quel territorio e che non vuole passare al Reich ».

Io debbo dire che trovo questa condotta inflessibile. Se essa è sorta da alcun dubbio che Hitler provi sulle intenzioni del Governo ceco-slovacco di mantenere le sue promesse e di consegnare quel territorio, io mi sono già offerto di essere mallevadore della parola del Governo ceco-slovacco, io non voglio ancora rinunciare alla speranza di una soluzione pacifica e neanche abbandonare i miei sforzi per la pace fino a quando vi è una possibilità di mantenere la pace, io non esiterò a fare perfino una terza visita in Germania se soltanto credessi che questo potrebbe giovare a qualcosa; ma in questo momento io non vedo nulla che possa fare con qualche utilità nella mia umile parte di mediatore ».

Frattanto vi sono alcune cose che noi possiamo e dobbiamo fare qui in Patria. Sono ancora necessari dei volontari per le misure antiaeree; per servizi di polizia e per unità territoriale. Io so che voi tutti, uomini e donne, siete pronti a fare la vostra parte nella difesa della Patria e vi do-

mando di offrire i vostri servizi, se voi non lo avete ancora fatto, alle autorità locali che vi diranno se siete necessari ed in quale capacità. Non state allarmati se vedrete i vostri uomini chiamati per i cannoni anti-aerei o per le navi. Queste sono soltanto le misure precauzionali che un Governo deve di necessità prendere in un'ora come questa.

Ma esse non significano necessariamente che noi siamo decisi per la guerra e neanche che la guerra sia imminente. Tuttavia per quanto noi possiamo provare simpatie per una grande Nazione che si trova dinanzi alla minaccia di una grande potente Nazione, noi non possiamo in alcuna circostanza assumerci la responsabilità di travolgere tutto l'Impero Britannico in una guerra semplicemente per questa causa. Se noi dovremo combattere sarà su problemi più vasti di questo.

Io sono un uomo di pace ed i conflitti armati per le Nazioni sono in un'ora. Ma se io fossi convinto che per alcune Nazioni fosse venuta nella determinazione di dominare il mondo con la paura della forza, io sentirei che dobbiamo assolutamente resistere. Io credo che una vita senza libertà non varrebbe la pena di essere vissuta.

Ma la guerra è una cosa terribile e noi dobbiamo essere ben precisi, prima di imbarcarci in una guerra, e cioè che si tratta veramente di gravi problemi che si trovano in gioco e che noi dobbiamo rischiare tutto per difenderli.

Per il momento io vi domando di attendere, quanto più calmi potrete essere, gli avvenimenti dei prossimi giorni. Fino a quando una guerra non è cominciata, c'è sempre la speranza che possa essere evitata e voi sapete che io continuerò a lavorare per la pace fino all'ultimo momento ».

Soluzione amichevole fra Polonia e Praga?

PARIGI, 27 sera. Il Governo ceco-slovacco è entrato in contatto — così una nota « Havas » — col Governo polacco, nell'intento di risolvere amichevolmente le questioni sul tappeto.

La « Casa Bianca » in ascolto

WASHINGTON, 27 sera. Roosevelt ha conferito lungamente con Hull intorno alle ultime notizie sulla crisi europea. Il discorso del Führer è stato ascoltato attentamente alla Casa Bianca.

« Ancora una possibilità per la pace »

LONDRA, 27 sera. A mezzanotte è terminata la riunione dei principali Ministri, presieduta dal sig. Chamberlain. Dopo la riunione veniva diramata la seguente dichiarazione ufficiale fatta dal sig. Chamberlain.

« Ho letto il discorso del Cancelliere tedesco ed apprezzo le sue attitudini agli sforzi che ho fatto per salvare la pace. Non posso abbandonare questi sforzi, dato che mi pare incredibile che i popoli dell'Europa debbano essere travolti in una lotta sanguinosa per una questione sulla quale l'accordo era già stato in gran parte conseguito ».

E' evidente che il Cancelliere tedesco non ha fede che le promesse fatte gli saranno assolve. Queste promesse però non vennero fatte al Governo tedesco direttamente, ma al Governo britannico e al Governo francese in prima istanza.

Parlando a nome del Governo britannico, dichiaro che noi riteniamo di avere la responsabilità morale di accertarci che le promesse siano mantenute onestamente in pieno. Noi siamo pronti ad impegnarci che le promesse saranno eseguite con tutta ragionevole prontezza. Sempre che il Governo tedesco acconsenta alle condizioni e a tutti i particolari riferentisi al trasferimento mediante discussioni e non mediante la forza. Confido che il Cancelliere tedesco non rigetterà questa proposta che è fatta nello stesso spirito di amicizia con cui fui ricevuto in Germania. Confido che se sarà accettata, soddisferà il desiderio tedesco per l'unione dei tedeschi del sudeti al Reich senza che per questo debba spararsi del sangue in alcuna parte d'Europa ».

L'importante dichiarazione che recala la data del 27 settembre, è stata

Sollievo in Francia

PARIGI, 27 sera. Si sottolinea qui l'importanza delle dichiarazioni fatte ieri sera dal Primo Ministro inglese, dopo il discorso di Berlino. D'altra parte, si sottolinea ugualmente, come un segno di distensione, il fatto che il Führer avrebbe accettato le proposte fatte, col consenso di Chamberlain, dal Presidente della « British Legion », che è l'associazione degli ex combattenti inglesi, i quali si sono offerti per assicurare la polizia e l'ordine nelle regioni dove verranno indetti i plebisciti.

Anche D'Ormesson, nel Figaro, scrive che il discorso di Hitler non ha aggravato la situazione. D'Ormesson riconosce che nel passato si poteva essere più ragionevoli nei confronti delle offerte di Hitler.

« Il Führer — aggiunge lo scrittore — ha dichiarato che non esistono divergenze essenziali fra il suo programma e il piano franco-britannico; si può dunque sperare ancora che si possa giungere a una spiegazione più completa ».

Il Matin rileva che i negoziati possono continuare, e Balby scrive nel Jour che nel discorso di Hitler è specialmente rilevabile il passaggio che si riferisce all'Albania e alla Lorena.

Vediamo, se possibile, di dare un po' d'ordine alle idee.

Siamo di fronte a due tesi ormai definite: l'urto germanico-ceco è tutt'altro che escluso: lo sforsò di Berlino è di separare nettamente la responsabilità di Praga dagli sforzi anglo-francesi per la pace; l'obiettivo di Hitler è di convincere le due Capitali a non solidarizzare con l'esercito di Benes se — come tutto fa ormai presumere — il fuoco divamperà alle frontiere sudetiche.

Londra sembrava fino a questo momento decisa al più estremo degli sforzi, ma non a tollerare l'intervento armato. Roosevelt ha fatto un ardente appello a « non rompere i negoziati ». Ma « non rompere i negoziati » — non rompere il atto — si precipiteranno davvero le sorti di tutti i popoli nella fornace ardente?

Qualcosa sembra mutare in queste ore.

V'è più di un punto oscuro in queste estreme svolte della crisi. Il pubblico si domanda: siamo ridotti a un urto di sostanza o soltanto di procedura? Perché sulla sostanza delle concessioni — e Chamberlain lo ha ribadito — l'accordo è raggiunto: nessuno più discute la cessione del territorio sudetico. Hitler ne deriva il diritto dell'immediata occupazione, senza talune clausole di gradualità che sembrano invece esigite dagli altri. Hitler,

Il carme di Pindaro alle Grazie

(Ode olimpica XIV)

Le Grazie si chiamano in greco *Charites*, dal singolare *Charis*: voce che, vicina come evidentemente è al verbo *charēin*, gioire, significa gioia, oggetto di gioia, che produce cioè gioia in chi lo riceve, gioia in chi lo dona, e, se non è invidioso, gioia in chi lo vede donato e ricevuto: « attivo bene Seneca — tribuens gaudium, capiensque tribuendo ». Il donare, quand'è vero donare, è pieno di gioia: Dio, il più largo donatore, è il più felice degli esseri.

Presso i Greci, si sa, ogni concetto è personificato, ogni idea si fa essere umano. Le *Charites*, non ancora in Omero, ma già in Esiodo furon tre, e bellissime fanciulle, e figlie di Giove e d'una figlia dell'Oceano, ed ebbero nomi: *Aglaia* (la fulgente) *Thalia* (la fiorente), *Euphrosyne* (la lieta), cioè bellezza, salute, allegrezza. E' il proverbio popolare nostro che le unisce, com'esse solevano prendersi per mano alla danza: « Salute e allegria — bellezza cria ».

Volle il mito antichissimo, e se ne fa eco Teognide di Megara, che le *Charites* intervennero con le Muse alle nozze di Cadmo e di Armonia, e cantarono un dolcissimo ritornello: « Quel ch'è bello è caro a noi... ».

L'arte antica le scolpi. Si narra che Socrate giovinotto, essendo riuscito infelice nell'effigiare, lasciassero per sempre gli scalpelli e si volgesse ad altro. Quando il Canova animava il celebre gruppo, Ugo Foscolo gli dedicava il carme « Le Grazie », in cui celebratissima la parte sul velo delle dee.

Le Grazie ebbero antico culto e tempio bellissimo in Orcomeno di Beozia, sulle fresche acque di Cefiso, proprio dov'esse influivano nella laguna Kopais. In quella città, in tempi preistorici, avevano regnato i Minii, dalle favolose ricchezze.

Avvenne, dunque, che nell'anno 488 a. C., o poco prima o poco dopo, un giovinetto di Orcomeno, chiamato Asopico, corse allo stadio nelle valli di Pisa, ad Olimpia, e vinse. Tornato in patria doveva, a sera, in mezzo a una calca festante di coetanei che recavano fiaccole e danzavano cantando, dedicare, al tempio delle dee, la sua corona di vincitore.

L'elegantissimo carme, detto « epinicio »; cioè per la vittoria (*Nike*), fu composto da Pindaro, e quella sera cantato.

Due strofe sole: una alle *Charites*, l'altra per Asopico. Le do ambedue secondo la traduzione in prosa, appena ritoccata in qualche punto da me, di Luigi Cerrato (*Le odi di Pindaro*, Sestri Ponente, 1918): ecco la prima:

« Voi, che in sorte avete ed abitate l'equestre sede in riva all'Acque Cefisio, o *Charites*, della splendida Orcomeno celebrate replete, protettrici de' vetusti Minii, udite, ch'io prego. Per Voi ogni cosa gioconda e dolce viene ai mortali, se uno è sapiente, se bello, se illustre. Anzi, neppur gli Dei senza le sante *Charites* curan danze o conviti: ma, di tutte l'opere in cielo dispensatrici, presso Apollo Pithio dall'arco d'oro avendo lor seggi, la gloria sempiterna del Padre Olimpio onorano ».

Questo è il senso delle parole. Se la strofe si leggesse in greco, potrebbe, chi fosse pratico, farne sentire il ritmo suadente; ma sentirei ancora però l'aria della musica, che è perduta per sempre.

Da questa beatissima vita che le Grazie conducono presso Apollo, nella luce di Giove Padre dell'Olimpo, il poeta ora le invita, chiamandole a nome ciascuna, perché benignamente riguardino il sacro corteo che con lene piede, lungo l'acque che rilucono alle tede agitate, avanza verso gli alti colomati dell'augusto lor tempio.

Ma a quella festa del giovane Asopico, una persona manca, la quale, purtroppo, avrebbe diritto più d'ogni altro d'esservi; e non v'è. Il padre d'Asopico: Cleodamo. Era morto qualche anno avanti, e, disceso sotterra, ai neri palazzi di Persèfone, non sapeva nulla di questa gioia ch' avrebbe dovuto esser sua. Pindaro invoca Eco, la Fama, che rechi a quel doloroso la grata novella:

« O veneranda Aglaia, e, vaga

di melodie, Euphrosyne, Voi figlie del più possente tra i Numi, udite ora, e tu, Thalia, di canti amica, riguardando questo corteo che, pel fortunato evento, con lene piede avanza: io venni a cantare Asopico, in toni ed arie Lidie, perché vinse in Olimpia, la Minia città, per grazia tua. Or alla casa dalle brune mura di Persèfone, vanne, Eco, recando al padre l'incanta novella; sicché veduto Cleodamo, gli dica del figlio, che nelle valli di Pisa gloriosa, co' serti alati di famose gare, incoronò la giovanil sua chioma ».

E così, il canto delle fresche voci finiva, dopo aver riunito alla vita effimera di questa terra, il cielo e gli abissi.

Primo Yannutelli

PERSONAGGI DEL DRAMMA



ROOSEVELT



LEBRUN



LORD PERTH

Concorso « scaligero », per musica da camera — L'Unione dei Professionisti e Artisti della Provincia di Verona, in accordo con la Sezione veronese del Sindacato Musicisti della Venezia Euganea, bandisce un concorso nazionale per la composizione di musica da camera, riservato ai maestri italiani regolarmente iscritti ai Sindacati interprovinciali dei Musicisti che presentano: a) un quartetto per strumenti ad arco; b) una sonata per violoncello e pianoforte.

Per i nostri musicisti si susseguono le occasioni di « varare » lavori inediti o di scrivere di nuovi. In quest'ultimo caso, il tempo concesso non è molto; specialmente per i creatori di non facilissima vena e per quelli che — scrupolosi ed autoctrici — abbiano cura la linea non meno del cesello.

Un congresso di musica sacra a Zanica, durante il quale saranno tenute numerosissime esecuzioni di musiche del genere, avrà luogo dal 5 al 9 ottobre prossimo.

Per la pace e per la guerra pensieri di Lloyd George

In questi giorni, in cui la parola « guerra » è tornata a rilampeggiare nell'oscuro orizzonte europeo, non è inopportuno leggere nell'ultimo volume delle *Memorie* di Lloyd George, pubblicate recentissimamente dalla Casa Editrice Mondadori di Milano (lire 25), i pensieri che i risultati dell'ultimo conflitto suscitano nello statista inglese il quale — strano contrasto — ora pare tanto avverso alla politica di Neville Chamberlain accorto superatore di ogni inutile puntiglio o puerile questione di forma pur di risparmiare al mondo un bis, chissà quanto intensificato negli orrori, del quinquennio 1914-1918!

A seguire l'opposizione che oggi fa il gallesse, ormai settantacinquenne, non si ravvisa davvero in lui l'autore di pensieri altrettanto cristiani, umani e giusti, quanto i seguaci. « La guerra è un atto di prodigo scupio di virili attributi che se fossero evocati, stimolati e organizzati da qualche moto benefico, tale nella sua essenza da produrre non già morte e ruina, ma qualche cosa che desse vita, e abbondantemente, ai figli dell'uomo, certo sarebbero capaci di trasformare il mondo. E oltre giudizio ancor più definitivo sull'inutilità della guerra come tribunale destinato a decidere del torto e della ragione fra i popoli: « Il Caso, non il Diritto è il supremo giudice in guerra. Siedono altri giudici in Tribunale, ma chi presiede è il Caso. Le lettere maiuscole sono nel testo, pag. 18.

Pace e Sudeci

Queste parole, in cui a mala pena si riconosce il Lloyd George odierno impaziente guerrafondaio fin da quando, durante la crisi etiopica, spingeva Eden a rompere sia pure in nome della Società delle Nazioni — i nodi con l'Italia, trovano un'altra conferma solenne quando il Premier dell'Impero britannico, lo Stato « allora » il più potente del mondo, così parlò alla Camera dei Comuni il giorno stesso della conclusione dell'armistizio con la Germania: « Alle 11 di oggi è cessata la più crudele e terribile guerra che abbia mai afflitto il genere umano. Spinto al poter dire come in questa fatale mattina si è posta la parola fine a tutte le guerre. Non è momento di parole. I nostri cuori sono troppo colmi d'una viva gratitudine alla quale nessuna lingua può dare adeguata espressione. Io propongo dunque che la Camera dei Comuni rinvii ogni discussione fino a domani e si rechi nella Chiesa di Santa Margherita per elevare umili e reverenti ringraziamenti per la liberazione del mondo dal grave flagello » (pagina 43).

L'amore di Lloyd George per la pace trova conferma in un settimo volume di *Memorie* non ancora tradotto in italiano, ma già esistente nell'edizione francese della collana di Pion, nel quale vi è un capitolo dedicato alla Cecoslovacchia e alla questione delle minoranze in Europa. In esso l'antico ministro, membro del Comitato dei Cinque alla Conferenza di Versaglia, tiene a mettere in evidenza di aver previsto e combattuto l'assegnazione dei tedeschi dei Sudeti al nuovo Stato slavo successore di Casa d'Austria.

Veramente non si accordano bene i propositi che Lloyd George dichiara di avere avuto nel 1919 con i giudici statalisti si schierò con gli avversari di Sir Chamberlain.

Il petrolio come arma

Del resto, leggendo le *Memorie*, altre contraddizioni si trovano fra il contegno di venti anni fa, tenuto dall'irriducibile gallesse, e quello di adesso. Nel libro insiste nell'affermare di avere — allora — visto giusto circa l'espansione in Africa Orientale dell'Italia alla quale voleva, in aggiunta all'Oltregiuba, fosse pure ceduta la Somalia britannica. Evidentemente il memorialista dimentica di avere spinto Eden a chiedere a Ginevra l'ombro sul petrolio perché fosse ostacolata la nostra impresa abissina. Mossa, questa della sanzione sul carburante, tipicamente Lloyd-georgiana in quanto a pag. 441 del terzo volume

(edizione italiana A. Mondadori) troviamo come uguale sistema volle si usasse nel 1918 contro la Germania e a proposito scrive: « La testimonianza di eminenti generali tedeschi davanti alla Commissione Reichstag sulle cause del collasso dell'impero, mostra chiaramente la quantità di petrolio romeno nel 1918. Noi avevamo già fatto i passi necessari per privarli dei pozzi di Baku. La Germania deve, in parte, la sua sconfitta alla gravità delle sanzioni petrolifere contro di lei ».

Ma principalmente, le confessioni di Lloyd George, ci fanno apprendere e valutare un fattore importante della forza dell'Impero britannico, dato che pure adesso — anzi adesso in modo speciale — dà la chiave di volta della linea tenuta dall'Inghilterra nella crisi cecoslovacca: l'influenza dei dominions nelle decisioni del Gabinetto imperiale.

« Il Commonwealth, questa repubblica di Nazioni britanniche — dice il nostro autore — è un conglomerato eterogeneo. Le razze bianche

Anime sul mare

Un Congresso apostolico a Glasgow

GLASGOW, settembre. Potrà sembrare strano che di un Congresso, al quale partecipa una Delegazione Italiana del Vostro Apostolato del Mare, venga data relazione proprio da me, che sono olandese.

Ma dovete sapere che il problema dell'assistenza ai marinai italiani nell'attesa della visita da vicino, poiché da più di cinque anni nella mia qualità di capellano del Porto di Rotterdam, ho potuto avvicinare migliaia di marinai italiani. Anzi vi dirò che provo una grande ammirazione per i marinai italiani perché ho visto crescere, con un ritmo veramente spaventoso, la levatura morale dei Vostri marinai della marina mercantile. E così, non solo io, mi sono affezionato a me tanto che ogni settimana ricevo la visita da parte di marinai di almeno 30 navi italiane. Ed il lavoro apostolico che fra questa simpatica ed ottima gente si può sviluppare, è così grande e consolante sia in estensione che in profondità, che ho dovuto chiamare a lavorare con me altri due sacerdoti della mia Congregazione. Pensate quindi che a Rotterdam siamo ora tre sacerdoti, dedicati esclusivamente a questo lavoro di assistenza ai marinai. E di quelli che noi avviciniamo, circa la metà sono italiani e senz'altro voglio dichiarare che fra tutti i nostri amici marinai quelli italiani rappresentano l'elemento più affezionato.

Un vecchio amico dell'Italia

Capirei perciò con quanto piacere ho incontrato qui un vecchio amico, venuto dall'Italia e che si occupa in Italia per sviluppare nei porti principali l'Apostolato del Mare. Mi sono intrattenuto a lungo con lui in questi giorni per farmi un'idea della situazione e delle possibilità Vostre, e voglio qui insistere presso i cattolici italiani affinché l'opera che noi svolgiamo a Rotterdam venga completata nella creazione di parecchie sedi italiane. Infatti ognuno ben comprende che l'Apostolato fra i marinai non potrà riuscire completamente efficace finché non riuscirà a costituirsi ed a lavorare con metodo, almeno nelle sue grandi linee identico, nei diversi porti fra cui i marinai fanno spersa.

Io sono certo che voi avrete spesso considerato due grandi meriti che hanno i marinai della marina mercantile. Anzitutto essi sono, fra tutti i lavoratori, coloro che fanno i più duri sacrifici per la patria, conducendo una vita piena di rinunce e ricca di fatiche fisiche e morali. Essi fanno un'opera essenzialmente sociale, ma essi costano a loro di vivere una vita fuori della comunità, priva dei migliori conforti che la vita sociale, e specialmente quella familiare dà al lavoratore: ed io ho potuto comprendere quanto profondo sia il vincolo familiare del popolo italiano, proprio dal sacrificio che sento in questi vostri marinai di qui godo la confidenza. Ma a fianco di questa considerazione ve ne è un'altra molto consolante: tutti questi sacrifici essi li fanno con generosità e con entusiasmo, orgogliosi di soffrire per le loro famiglie e per la loro patria.

E questo merito non solo lo rilevo io qui, ma è ben noto a tutti gli stranieri, i quali appunto, per la grande stima animo che dimostrano, stimano i marinai italiani più di ogni altro.

A queste due considerazioni io faccio appello per richiamarvi all'idea del dovere che noi abbiamo di dare ai marinai un'assistenza.

Il metodo migliore

Per studiare il metodo più opportuno ed efficace di sviluppare questa assistenza spirituale cattolica, siamo riuniti qui a Glasgow, rappresentanti di venti nazioni, dall'India alla Polonia, dalla Spagna all'Argentina. Nonostante le difficoltà del momento, qui si vive in uno spirito di unità veramente cattolica, stima reciproca e soprattutto legame di affetto dovuto al comune amore per i marinai che è il movente del nostro apostolato.

Il tema generale del Congresso è « L'Azione Cattolica » per i marinai e fra i marinai, tema suggerito da una recente lettera di S. Em. il Card. Pizzardo che forniva al Consiglio Internazionale dell'A.M.I.C. di Londra, alcune direttive di carattere generale per garantire il risultato spirituale di questo apostolato.

La prima relazione è stata affidata a me perché proprio in Olanda già molto si è fatto e specialmente perché il fianco del nostro lavoro di sacerdoti è assai ben sviluppato il contributo di laici che ci assistono, sia nelle visite a bordo che nel funzionamento del ritrovo.

Proprio su quest'ultimo contributo io credo di dovere insistere, come ho fatto nel congresso, così presso i lettori italiani.

Il più grande problema del marittimo, che si trova in porto straniero, è quello del suo isolamento. Non solo egli non sa dove andare, ma lo so per esperienza che sente il bisogno di andare da qualche parte e cerca un ambiente familiare dove possa ritrovare un po' la sua propria casa ed abbandonare per un momento quel senso doloroso di solitudine che gli preme e che nelle ore libere dal lavoro diventa per lui assillante e può svuotarlo in un pericolo che tutti comprendono.

Ne deriva che il Sacerdote, che vuole avvicinare questi marinai, deve anzitutto preoccuparsi di creare questo ambiente familiare, accogliente, di cui il marinaio ha bisogno e che gli dobbiamo procurare, per così dire, come primo dovere di carità.

Il marinaio deve sentire qui il senso della famiglia. Solo quando il marinaio si sentirà veramente come in una famiglia, allora il sacerdote potrà agire profondamente.

Messi per l'assistenza

Questo è il centro del lavoro sacerdotale, però molti altri ancora sono i mezzi, visite a bordo, visite all'ospedale, distribuzione di libri e letture, visite alle famiglie dei marinai, segreteria per il disbrigo di pratiche varie, e tutto quello che si fa anche da noi presso i suoi compagni.

Ma non basta, per lo sviluppo dell'assistenza, che il sacerdote e i collaboratori laici avvicinino il marittimo nostro amico, sia a sua volta apostolato presso i suoi compagni.

Perciò abbiamo a Rotterdam organizzato la « Congregazione della Stella del Mare », nella quale sono riuniti i marinai a noi più affezionati i quali mettono la loro vita e quella delle loro famiglie sotto la protezione della Madonna sotto il titolo di Stella Maris. Il marittimo che ha questa devozione cerca di estendere il principio religioso ai suoi compagni, conducendoli a noi. Il significato religioso di questa congregazione viene espresso ai marinai attraverso la celebrazione di Aggregazione, che si compie nella Cappella.

Il punto principale sta però nell'apostolato che i membri debbono svolgere presso i loro compagni, realizzando il desiderio espresso in tante occasioni dal S. Padre e cioè che la fondazione del Regno di Cristo fra i marinai sia ottenuta non solo per opera della gerarchia ecclesiastica e dei suoi collaboratori laici che vivono nei porti, ma anche per opera dei marinai stessi.

Questo concetto è stato ancora una volta messo in evidenza in una lettera che mi è stata indirizzata da Sua Em.za il Card. Pizzardo proprio in occasione del Congresso, la quale conclude: « Sono certo che sotto la protezione di Maria Stella del Mare il vostro apostolato diventerà una grande forza spirituale e materiale per il bene dei marinai ».

Questo obiettivo rappresenta per il nostro congresso il compito che ci assumiamo ed al quale vogliamo dedicare tutte le nostre energie.

Padre Antonio

l'apparsi in un pericolo che tutti comprendono.

Ne deriva che il Sacerdote, che vuole avvicinare questi marinai, deve anzitutto preoccuparsi di creare questo ambiente familiare, accogliente, di cui il marinaio ha bisogno e che gli dobbiamo procurare, per così dire, come primo dovere di carità.

Il marinaio deve sentire qui il senso della famiglia. Solo quando il marinaio si sentirà veramente come in una famiglia, allora il sacerdote potrà agire profondamente.

Messi per l'assistenza

Questo è il centro del lavoro sacerdotale, però molti altri ancora sono i mezzi, visite a bordo, visite all'ospedale, distribuzione di libri e letture, visite alle famiglie dei marinai, segreteria per il disbrigo di pratiche varie, e tutto quello che si fa anche da noi presso i suoi compagni.

Ma non basta, per lo sviluppo dell'assistenza, che il sacerdote e i collaboratori laici avvicinino il marittimo nostro amico, sia a sua volta apostolato presso i suoi compagni.

Perciò abbiamo a Rotterdam organizzato la « Congregazione della Stella del Mare », nella quale sono riuniti i marinai a noi più affezionati i quali mettono la loro vita e quella delle loro famiglie sotto la protezione della Madonna sotto il titolo di Stella Maris. Il marittimo che ha questa devozione cerca di estendere il principio religioso ai suoi compagni, conducendoli a noi. Il significato religioso di questa congregazione viene espresso ai marinai attraverso la celebrazione di Aggregazione, che si compie nella Cappella.

Il punto principale sta però nell'apostolato che i membri debbono svolgere presso i loro compagni, realizzando il desiderio espresso in tante occasioni dal S. Padre e cioè che la fondazione del Regno di Cristo fra i marinai sia ottenuta non solo per opera della gerarchia ecclesiastica e dei suoi collaboratori laici che vivono nei porti, ma anche per opera dei marinai stessi.

Questo concetto è stato ancora una volta messo in evidenza in una lettera che mi è stata indirizzata da Sua Em.za il Card. Pizzardo proprio in occasione del Congresso, la quale conclude: « Sono certo che sotto la protezione di Maria Stella del Mare il vostro apostolato diventerà una grande forza spirituale e materiale per il bene dei marinai ».

Questo obiettivo rappresenta per il nostro congresso il compito che ci assumiamo ed al quale vogliamo dedicare tutte le nostre energie.

Padre Antonio

Alberto Amante

Stamane nella sala di Giulio Cesare, in Campidoglio, ha avuto luogo la solenne cerimonia di chiusura del convegno augusteo.

Alla manifestazione culturale conclusiva del bimillenario di Augusto presenziavano i rappresentanti del Senato, della Camera Fascista e della R. Accademia d'Italia, il Prefetto, personalità del mondo scientifico italiano e gli studiosi italiani e stranieri partecipanti al convegno che, sotto gli auspicci del Ministero dell'Educazione Nazionale, era stato promosso dall'Istituto di studi romani e dal Museo dell'Impero.

Al tavolo della presidenza avevano preso posto col Governatore di Roma, il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Bottai, il Presidente dell'Istituto di studi romani prof. Galassi Paluzzi, il Direttore del Museo dell'Impero on. Giuglioli e il prof. Kornemann. Il Governatore di Roma ha portato agli illustri studiosi della romanità, rappresentanti di 16 nazioni, il cordiale e riconoscente saluto di Roma.

Il Presidente dell'Istituto di Studi Romani ha fatto un esauriente rapporto dell'attività svolta dall'Istituto stesso per la celebrazione del bimillenario Augusto. Il prof. Kornemann ha parlato a nome degli studiosi stranieri porgendo un sentito ringraziamento per tutto ciò che di gentilezza e di italiana ospitalità è stato loro offerto in questo anno augusteo.

Ultime si è alzato a parlare il ministro dell'educazione nazionale, S. E. Bottai, il quale ha iniziato il suo discorso rilevando come chiudendosi solennemente il secondo millenario della nascita di Augusto sia doveroso, più ancora che opportuno riassumere rapidamente: « il bilancio delle iniziative, delle manifestazioni e delle opere che in tutto il mondo civile si sono prodotte » attuate a glorificazione di colui che seppe dare al travagliatissimo mondo, dell'epoca sua, un'era di pace quale prima non si era mai goduta e quale non fu più potuta godere poi ».

Il Ministro ha ricordato come il Capo del Governo, nella sua geniale intuizione, già analitico con l'alto suo pensiero all'Impero, tracciasse con mano maestra, il piano delle celebrazioni nei cui tratti non sapremmo se più ammirare la forza della rievocazione o quella della anticipazione. Il Ministro ha elencato infine la vasta mole di opere realizzate nell'anno augusteo.

Dopo il discorso, terminata la cerimonia, i convenuti si sono portati nella sala rossa dove il Governatore ha offerto alla insigne archeologa professoressa Strong la medaglia d'oro di Roma in segno delle sue alti, benemerite artistiche a favore della Romanità.

Sono stati inviati da parte del Presidente dell'Istituto di studi romani e del Direttore del Museo dell'Impero, telegrammi di devoto omaggio a S. M. il Re Imperatore, al Principe di Piemonte e al Capo del Governo.

La chiusura in Campidoglio del Convegno Augusteo

Stamane nella sala di Giulio Cesare, in Campidoglio, ha avuto luogo la solenne cerimonia di chiusura del convegno augusteo.

Alla manifestazione culturale conclusiva del bimillenario di Augusto presenziavano i rappresentanti del Senato, della Camera Fascista e della R. Accademia d'Italia, il Prefetto, personalità del mondo scientifico italiano e gli studiosi italiani e stranieri partecipanti al convegno che, sotto gli auspicci del Ministero dell'Educazione Nazionale, era stato promosso dall'Istituto di studi romani e dal Museo dell'Impero.

Al tavolo della presidenza avevano preso posto col Governatore di Roma, il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Bottai, il Presidente dell'Istituto di studi romani prof. Galassi Paluzzi, il Direttore del Museo dell'Impero on. Giuglioli e il prof. Kornemann. Il Governatore di Roma ha portato agli illustri studiosi della romanità, rappresentanti di 16 nazioni, il cordiale e riconoscente saluto di Roma.

Il Presidente dell'Istituto di Studi Romani ha fatto un esauriente rapporto dell'attività svolta dall'Istituto stesso per la celebrazione del bimillenario Augusto. Il prof. Kornemann ha parlato a nome degli studiosi stranieri porgendo un sentito ringraziamento per tutto ciò che di gentilezza e di italiana ospitalità è stato loro offerto in questo anno augusteo.

Ultime si è alzato a parlare il ministro dell'educazione nazionale, S. E. Bottai, il quale ha iniziato il suo discorso rilevando come chiudendosi solennemente il secondo millenario della nascita di Augusto sia doveroso, più ancora che opportuno riassumere rapidamente: « il bilancio delle iniziative, delle manifestazioni e delle opere che in tutto il mondo civile si sono prodotte » attuate a glorificazione di colui che seppe dare al travagliatissimo mondo, dell'epoca sua, un'era di pace quale prima non si era mai goduta e quale non fu più potuta godere poi ».

Il Ministro ha ricordato come il Capo del Governo, nella sua geniale intuizione, già analitico con l'alto suo pensiero all'Impero, tracciasse con mano maestra, il piano delle celebrazioni nei cui tratti non sapremmo se più ammirare la forza della rievocazione o quella della anticipazione. Il Ministro ha elencato infine la vasta mole di opere realizzate nell'anno augusteo.

Dopo il discorso, terminata la cerimonia, i convenuti si sono portati nella sala rossa dove il Governatore ha offerto alla insigne archeologa professoressa Strong la medaglia d'oro di Roma in segno delle sue alti, benemerite artistiche a favore della Romanità.

Sono stati inviati da parte del Presidente dell'Istituto di studi romani e del Direttore del Museo dell'Impero, telegrammi di devoto omaggio a S. M. il Re Imperatore, al Principe di Piemonte e al Capo del Governo.

Stamane nella sala di Giulio Cesare, in Campidoglio, ha avuto luogo la solenne cerimonia di chiusura del convegno augusteo.

Alla manifestazione culturale conclusiva del bimillenario di Augusto presenziavano i rappresentanti del Senato, della Camera Fascista e della R. Accademia d'Italia, il Prefetto, personalità del mondo scientifico italiano e gli studiosi italiani e stranieri partecipanti al convegno che, sotto gli auspicci del Ministero dell'Educazione Nazionale, era stato promosso dall'Istituto di studi romani e dal Museo dell'Impero.

Al tavolo della presidenza avevano preso posto col Governatore di Roma, il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Bottai, il Presidente dell'Istituto di studi romani prof. Galassi Paluzzi, il Direttore del Museo dell'Impero on. Giuglioli e il prof. Kornemann. Il Governatore di Roma ha portato agli illustri studiosi della romanità, rappresentanti di 16 nazioni, il cordiale e riconoscente saluto di Roma.

Il Presidente dell'Istituto di Studi Romani ha fatto un esauriente rapporto dell'attività svolta dall'Istituto stesso per la celebrazione del bimillenario Augusto. Il prof. Kornemann ha parlato a nome degli studiosi stranieri porgendo un sentito ringraziamento per tutto ciò che di gentilezza e di italiana ospitalità è stato loro offerto in questo anno augusteo.

Ultime si è alzato a parlare il ministro dell'educazione nazionale, S. E. Bottai, il quale ha iniziato il suo discorso rilevando come chiudendosi solennemente il secondo millenario della nascita di Augusto sia doveroso, più ancora che opportuno riassumere rapidamente: « il bilancio delle iniziative, delle manifestazioni e delle opere che in tutto il mondo civile si sono prodotte » attuate a glorificazione di colui che seppe dare al travagliatissimo mondo, dell'epoca sua, un'era di pace quale prima non si era mai goduta e quale non fu più potuta godere poi ».

Il Ministro ha ricordato come il Capo del Governo, nella sua geniale intuizione, già analitico con l'alto suo pensiero all'Impero, tracciasse con mano maestra, il piano delle celebrazioni nei cui tratti non sapremmo se più ammirare la forza della rievocazione o quella della anticipazione. Il Ministro ha elencato infine la vasta mole di opere realizzate nell'anno augusteo.

Dopo il discorso, terminata la cerimonia, i convenuti si sono portati nella sala rossa dove il Governatore ha offerto alla insigne archeologa professoressa Strong la medaglia d'oro di Roma in segno delle sue alti, benemerite artistiche a favore della Romanità.

Sono stati inviati da parte del Presidente dell'Istituto di studi romani e del Direttore del Museo dell'Impero, telegrammi di devoto omaggio a S. M. il Re Imperatore, al Principe di Piemonte e al Capo del Governo.

Messi per l'assistenza

Questo è il centro del lavoro sacerdotale, però molti altri ancora sono i mezzi, visite a bordo, visite all'ospedale, distribuzione di libri e letture, visite alle famiglie dei marinai, segreteria per il disbrigo di pratiche varie, e tutto quello che si fa anche da noi presso i suoi compagni.

Ma non basta, per lo sviluppo dell'assistenza, che il sacerdote e i collaboratori laici avvicinino il marittimo nostro amico, sia a sua volta apostolato presso i suoi compagni.

Perciò abbiamo a Rotterdam organizzato la « Congregazione della Stella del Mare », nella quale sono riuniti i marinai a noi più affezionati i quali mettono la loro vita e quella delle loro famiglie sotto la protezione della Madonna sotto il titolo di Stella Maris. Il marittimo che ha questa devozione cerca di estendere il principio religioso ai suoi compagni, conducendoli a noi. Il significato religioso di questa congregazione viene espresso ai marinai attraverso la celebrazione di Aggregazione, che si compie nella Cappella.

Il punto principale sta però nell'apostolato che i membri debbono svolgere presso i loro compagni, realizzando il desiderio espresso in tante occasioni dal S. Padre e cioè che la fondazione del Regno di Cristo fra i marinai sia ottenuta non solo per opera della gerarchia ecclesiastica e dei suoi collaboratori laici che vivono nei porti, ma anche per opera dei marinai stessi.

Questo concetto è stato ancora una volta messo in evidenza in una lettera che mi è stata indirizzata da Sua Em.za il Card. Pizzardo proprio in occasione del Congresso, la quale conclude: « Sono certo che sotto la protezione di Maria Stella del Mare il vostro apostolato diventerà una grande forza spirituale e materiale per il bene dei marinai ».

Questo obiettivo rappresenta per il nostro congresso il compito che ci assumiamo ed al quale vogliamo dedicare tutte le nostre energie.

Padre Antonio

Un discorso della Regina d'Inghilterra

GLASGOW, 27 sera. E' stato varato il transatlantico *Queen Elizabeth* alla presenza di 300.000 persone che si accalcarono lungo le due sponde della Clyde. Madrina della nave è stata la Regina, la quale ha pronunciato un discorso in cui ha detto che il Sovrano invia il popolo a mantenersi calmo, malgrado le nubi minacciose che si addensano sul suo capo e sul mondo intero. Il Sovrano sa, che come in altre circostanze il popolo manterrà cuore saldo e mente fredda e che riporrà piena fiducia nei suoi Capi, i quali, con l'aiuto della Divina Provvidenza, cercano di trovare una giusta e pacifica soluzione dei gravi problemi a cui si trovano di fronte ».

Ferrovieri italiani festeggiati a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 27 sera. Trecento ferrovieri italiani e Militari, guidati dal Direttore compartmentale grand'uff. Carmina e dai gerarchi della Milizia Ferroviaria e dell'Associazione nazionale fascista ferrovieri sono stati qui accolti con festosa cordialità dal direttore generale delle ferrovie tedesche, Gollwitz, a nome del Ministro del Reich per le Ferrovie e da alte gerarchie del Reich. Alla Hofbrauhaus il ministro Presidente bavarese, dr. Siebert, ha offerto un ricevimento.

Un vecchio amico dell'Italia

Capirei perciò con quanto piacere ho incontrato qui un vecchio amico, venuto dall'Italia e che si occupa in Italia per sviluppare nei porti principali l'Apostolato del Mare. Mi sono intrattenuto a lungo con lui in questi giorni per farmi un'idea della situazione e delle possibilità Vostre, e voglio qui insistere presso i cattolici italiani affinché l'opera che noi svolgiamo a Rotterdam venga completata nella creazione di parecchie sedi italiane. Infatti ognuno ben comprende che l'Apostolato fra i marinai non potrà riuscire completamente efficace finché non riuscirà a costituirsi ed a lavorare con metodo, almeno nelle sue grandi linee identico, nei diversi porti fra cui i marinai fanno spersa.

Io sono certo che voi avrete spesso considerato due grandi meriti che hanno i marinai della marina mercantile. Anzitutto essi sono, fra tutti i lavoratori, coloro che fanno i più duri sacrifici per la patria, conducendo una vita piena di rinunce e ricca di fatiche fisiche e morali. Essi fanno un'opera essenzialmente sociale, ma essi costano a loro di vivere una vita fuori della comunità, priva dei migliori conforti che la vita sociale, e specialmente quella familiare dà al lavoratore: ed io ho potuto comprendere quanto profondo sia il vincolo familiare del popolo italiano, proprio dal sacrificio che sento in questi vostri marinai di qui godo la confidenza. Ma a fianco di questa considerazione ve ne è un'altra molto consolante: tutti questi sacrifici essi li fanno con generosità e con entusiasmo, orgogliosi di soffrire per le loro famiglie e per la loro patria.

E questo merito non solo lo rilevo io qui, ma è ben noto a tutti gli stranieri, i quali appunto, per la grande stima animo che dimostrano, stimano i marinai italiani più di ogni altro.

A queste due considerazioni io faccio appello per richiamarvi all'idea del dovere che noi abbiamo di dare ai marinai un'assistenza.

Il metodo migliore

Per studiare il metodo più opportuno ed efficace di sviluppare questa assistenza spirituale cattolica, siamo riuniti qui a Glasgow, rappresentanti di venti nazioni, dall'India alla Polonia, dalla Spagna all'Argentina. Nonostante le difficoltà del momento, qui si vive in uno spirito di unità veramente cattolica, stima reciproca e soprattutto legame di affetto dovuto al comune amore per i marinai che è il movente del nostro apostolato.

Il tema generale del Congresso è « L'Azione Cattolica » per i marinai e fra i marinai, tema suggerito da una recente lettera di S. Em. il Card. Pizzardo che forniva al Consiglio Internazionale dell'A.M.I.C. di Londra, alcune direttive di carattere generale per garantire il risultato spirituale di questo apostolato.

La prima relazione è stata affidata a me perché proprio in Olanda già molto si è fatto e specialmente perché il fianco del nostro lavoro di sacerdoti è assai ben sviluppato il contributo di laici che ci assistono, sia nelle visite a bordo che nel funzionamento del ritrovo.

Proprio su quest'ultimo contributo io credo di dovere insistere, come ho fatto nel congresso, così presso i lettori italiani.

Il più grande problema del marittimo, che si trova in porto straniero, è quello del suo isolamento. Non solo egli non sa dove andare, ma lo so per esperienza che sente il bisogno di andare da qualche parte e cerca un ambiente familiare dove possa ritrovare un po' la sua propria casa ed abbandonare per un momento quel senso doloroso di solitudine che gli preme e che nelle ore libere dal lavoro diventa per lui assillante e può svuotarlo in un pericolo che tutti comprendono.

Ne deriva che il Sacerdote, che vuole avvicinare questi marinai, deve anzitutto preoccuparsi di creare questo ambiente familiare, accogliente, di cui il marinaio ha bisogno e che gli dobbiamo procurare, per così dire, come primo dovere di carità.

Il marinaio deve sentire qui il senso della famiglia. Solo quando il marinaio si sentirà veramente come in una famiglia, allora il sacerdote potrà agire profondamente.

Messi per l'assistenza

Questo è il centro del lavoro sacerdotale, però molti altri ancora sono i mezzi, visite a bordo, visite all'ospedale, distribuzione di libri e letture, visite alle famiglie dei marinai, segreteria per il disbrigo di pratiche varie, e tutto quello che si fa anche da noi presso i suoi compagni.

Ma non basta, per lo sviluppo dell'assistenza, che il sacerdote e i collaboratori laici avvicinino il marittimo nostro amico, sia a sua volta apostolato presso i suoi compagni.

Perciò abbiamo a Rotterdam organizzato la « Congregazione della Stella del Mare », nella quale sono riuniti i marinai a noi più affezionati i quali mettono la loro vita e quella delle loro famiglie sotto la protezione della Madonna sotto il titolo di Stella Maris. Il marittimo che ha questa devozione cerca di estendere il principio religioso ai suoi compagni, conducendoli a noi. Il significato religioso di questa congregazione viene espresso ai marinai attraverso la celebrazione di Aggregazione, che si compie nella Cappella.

Il punto principale sta però nell'apostolato che i membri debbono svolgere presso i loro compagni, realizzando il desiderio espresso in tante occasioni dal S. Padre e cioè che la fondazione del Regno di Cristo fra i marinai sia ottenuta non solo per opera della gerarchia ecclesiastica e dei suoi collaboratori laici che vivono nei porti, ma anche per opera dei marinai stessi.

Questo concetto è stato ancora una volta messo in evidenza in una lettera che mi è stata indirizzata da Sua Em.za il Card. Pizzardo proprio in occasione del Congresso, la quale conclude: « Sono certo che sotto la protezione di Maria Stella del Mare il vostro apostolato diventerà una grande forza spirituale e materiale per il bene dei marinai ».

Questo obiettivo rappresenta per il nostro congresso il compito che ci assumiamo ed al quale vogliamo dedicare tutte le nostre energie.

Padre Antonio

Un vecchio amico dell'Italia

Capirei perciò con quanto piacere ho incontrato qui un vecchio amico, venuto dall'Italia e che si occupa in Italia per sviluppare nei porti principali l'Apostolato del Mare. Mi sono intrattenuto a lungo con lui in questi giorni per farmi un'idea della situazione e delle possibilità Vostre, e voglio qui insistere presso i cattolici italiani affinché l'opera che noi svolgiamo a Rotterdam venga completata nella creazione di parecchie sedi italiane. Infatti ognuno ben comprende che l'Apostolato fra i marinai non potrà riuscire completamente efficace finché non riuscirà a costituirsi ed a lavorare con metodo, almeno nelle sue grandi linee identico, nei diversi porti fra cui i marinai fanno spersa.

Io sono certo che voi avrete spesso considerato due grandi meriti che hanno i marinai della marina mercantile. Anzitutto essi sono, fra tutti i lavoratori, coloro che fanno i più duri sacrifici per la patria, conducendo una vita piena di rinunce e ricca di fatiche fisiche e morali. Essi fanno un'opera essenzialmente sociale, ma essi costano a loro di vivere una vita fuori della comunità, priva dei migliori conforti che la vita sociale, e specialmente quella familiare dà al lavoratore: ed io ho potuto comprendere quanto profondo sia il vincolo familiare del popolo italiano, proprio dal sacrificio che sento in questi vostri marinai di qui godo la confidenza. Ma a fianco di questa considerazione ve ne è un'altra molto consolante: tutti questi sacrifici essi li fanno con generosità e con entusiasmo, orgogliosi di soffrire per le loro famiglie e per la loro patria.

E questo merito non solo lo rilevo io qui, ma è ben noto a tutti gli stranieri, i quali appunto, per la grande stima animo che dimostrano, stimano i marinai italiani più di ogni altro.

A queste due considerazioni io faccio appello per richiamarvi all'idea del dovere che noi abbiamo di dare ai marinai un'assistenza.

Il metodo migliore

Per studiare il metodo più opportuno ed efficace di sviluppare questa assistenza spirituale cattolica, siamo riuniti qui a Glasgow, rappresentanti di venti nazioni, dall'India alla Polonia, dalla Spagna all'Argentina. Nonostante le difficoltà del momento, qui si vive in uno spirito di unità veramente cattolica, stima reciproca e soprattutto legame di affetto dovuto al comune amore per i marinai che è il movente del nostro apostolato.

Il tema generale del Congresso è « L'Azione Cattolica » per i marinai e fra i marinai, tema suggerito da una recente lettera di S. Em. il Card. Pizzardo che forniva al Consiglio Internazionale dell'A.M.I.C. di Londra, alcune direttive di carattere generale per garantire il risultato spirituale di questo apostolato.

La prima relazione è stata affidata a me perché proprio in Olanda già molto si è fatto e specialmente perché il fianco del nostro lavoro di sacerdoti è assai ben sviluppato il contributo di laici che ci assistono, sia nelle visite a bordo che nel funzionamento del ritrovo.

Proprio su quest'ultimo contributo io credo di dovere insistere, come ho fatto nel congresso, così presso i lettori italiani.

Il più grande problema del marittimo, che si trova in porto straniero, è quello del suo isolamento. Non solo egli non sa dove andare, ma lo so per esperienza che sente il bisogno di andare da qualche parte e cerca un ambiente familiare dove possa ritrovare un po'

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

S. E. l'Arcivescovo all'apertura del secondo Congresso catechistico diocesano

Il 2.º Congresso Catechistico Diocesano si è aperto ieri nel Seminario. Alle ore 8,30, nella Chiesa, S. E. ha celebrato la S. Messa; poi nel teatro ha ufficialmente iniziato i lavori.

Erano presenti 293 sacerdoti, senza contare i seminaristi. Segretari del Congresso sono stati nominati i rev. mons. Tonello, dott. Moratti e don Perini.

Primo, il rev. mons. dott. Margreth, a nome della Presidenza, ha tenuto fra presente il carattere di scuola che avrà il convegno nei giorni seguenti; ha letto le norme per il buon andamento della discussione; ha fatto convergere l'attenzione dei presenti sul programma massimista, cui deve essere indirizzata l'attività del Clero diocesano in materia catechistica.

Quindi Fr. Alessandrini ha tenuto la prima lezione sulla Organizzazione catechistica in genere, la competenza dell'illustre oratore, che gode fama di grande apostolo nel campo della pedagogia cristiana e nelle alte sfere scolastiche, ha subito vivamente interessato il Clero. E' seguita una nutrita discussione, alla quale hanno partecipato vari sacerdoti.

La seconda lezione è stata tenuta dal Fr. Isidoro di Maria, altro benemerito apostolo della educazione catechistica nelle Scuole d'Italia. Il suo tema è stato il Reclutamento, formazione, azione dei Catechisti volontari. Ha insistito sullo sguardo sintetico e totalitario dell'allievo sulle verità cristiane.

Fr. Isidoro si è diffuso sopra il funzionamento dell'Ufficio Catechistico diocesano, statistica, didattica, ispezione, e sulla necessità di organo parrocchiale di attuazione.

Nella riunione pomeridiana erano presenti 230 sacerdoti, fra cui molti Vicari foranei. Presiedeva S. E. Monsignor arcivescovo e dirigeva la riunione il Rev. Monsignor dott. Margreth. Apertasi la discussione sulle lezioni del mattino, reclutamento e formazione dei catechisti ed organizzazione in genere, hanno parlato il Rev. Mons. Monari, Mons. Laticia, Mons. Buticci, il Rev. dott. Boria, Rev. don L. Rossi. Sono state trattate le questioni dell'orario, delle gare, degli esami foranei, delle Scuole di Magistero. Il Rev. Monsignor Margreth ha dato esaurienti risposte a tutte le questioni.

Il Comitato catechistico proporrà un amo questionario alla fine del convegno. Il questionario non sarà un controllo, ma deve servire di base ad una statistica assolutamente indispensabile per un lavoro proficuo e razionale dell'Ufficio. Sono stati proposti sulle lezioni precedenti due ordini del giorno che si produrranno domani. Quindi è seguita la terza lezione di Fr. Isidoro di Maria «Premi e Castighi».

La lezione densa di concetto e di analisi rivelava la profonda conoscenza e profonda pratica dell'anima giovanile che ha l'illustre professore.

La II Mostra del libro cattolico. La Sezione Laureati Cattolici prepara la Seconda Mostra del libro cattolico. Essa avrà luogo nella grande Sala della Casa dell'A. C. in via Treppo, il 21 novembre. Scopo della Mostra è la dimostrazione dell'attività libraria e la divulgazione delle buone pubblicazioni dei Cattolici. La prima Mostra ebbe successo ottimo, esso fa sperare un'eguale, anzi superiore per la Mostra prossima.

Altri profughi dalla regione dei Sudeti. Anche ieri sono transitati dalla nostra stazione ferroviaria profughi italiani provenienti dalla Ceco Slovacchia. Erano di Pozzuoli, di Friuli, Lumignacco, Resia, Meduno, Conegliano e Trento. Essi sono stati ricoficiati e confortati dalle nostre autorità.

L'inizio dei corsi premilitari. I corsi premilitari avranno inizio sabato 1.º ottobre alle 15,30 in tutti i comuni che sono compresi nei limiti. Vi interverranno ufficiali superiori del R. Esercito. A Udine il rito sarà fatto in piazza V. E. II alle ore 16,15 alla presenza delle autorità.

Promossi all'Istituto Tecnico. Al Corso Inferiore — Aulenti Alessandro, Barbuini Enzo, Basilio Alessandro, Beltrame Luciano, Bertoli Dino, Bertolotti Franco, Bianchi Pietro, Bogogna Giorgio, Bon Bruno, Brunetti Maria, Buffon Nino Carlo, Canciani Sergio, Cecotti Alessandro, Cerutti Franco, Cirio Gio. Batta, Colautti Giovanni, Collovatti Lauro, Colonna Roberto, Comini Enrico, Cominotto Italo, Coppola Gaetano, Cuttini Fulgenzio, Del Zotto Flavio, De Marco Giuliana, De Paulis Alessandro, De Rosa Eugenio, D'Inessa Teresa, Di Rito Camillo, Di Vora Isco, Ferruglio Mario, Fimiani Roberto, Gianesini Giorgio, Gobetti Luisa, Leardi Paridina, Guardani Angelo, Lettieri Daniele, Mazzi Ferruccio, Mambrini Glauco, Mingilli Lucio, Mazzoloni Pietro, Merlani Giovanni, Merli Corrado, Moro Teresina, Nutti Varisto, Pacazan Enio, Peruzzi Dino, Picotti Gin-Maria, Pinzocco Sergio, Pozzo Mario, Guarnone Gianpaolo, Quendolo Sergio, Romanelli Anna, Romanello Maggiorino, Romanello Renato, Rotella Mario, Tam Vincenzo, Toson Francesco, Vacchini Franco.

Segni di stagione Autunno e vendemmia

(Adi) Settembre. L'ultima rondine traccia nel cielo il volo d'addio. Dai campi mille voci salgono nell'aria serena, di sogno; si spandono impudici e lieti canti.

L'autunno ci rapisce con la sua bellezza! Fonda il piacere di sognare col piacere di vivere, e ci richiama in mezzo a dolce idillio di questa natura. L'animo nostro può godere una pace infinita!

Nei campi, sulle morbide dorsali degli aprichi colli luccica al sole il grappolo d'oro. L'autunno ci fa sentire questo immenso dono del preteioso grappolo, che sarà l'ardente vino.

E' vendemmia! Il contadino orgoglioso torna a sera e torna le fanciulle dall'opina vigna con l'abbondante raccolta. Dai volti felici, par, che si irradi una luce di gratitudine.

I tini si riempiono. Sarà il redolente mosto, il forte vino!

Ora sulle bolle i tralci nicchiano al pallido sole, le vitamine. Tra le foglie, l'uva è ricchissima di vitamine. Essa è indicata insieme ai pasti e fuori dei pasti. E' consigliata a coloro, che soffrono di digestione difficile e disturbi relativi. Tutta la frutta è utile; la regina ne è la regina!

Il Friuli haquisite e pregiate qualità di uve, che va sempre migliorando, per arrivare a tipi perfetti. I nostri agricoltori meritano elogi ed apprezzamenti.

La festa scorsa, 25 corr. la festa dell'uva è stata celebrata nei Comuni di Alesio, Aquileia, Azzano Decimo, Bagnaria Arsa, Biscinico, Brugnera, Campolongo al Torre, Cervignano del Friuli, Chions, Chiopris, Viscone, Cordovado, Fiume Veneto, Gonars, Latina, Marano Lagunare, Morsano al Tagliamento, Muzzana del Terguano, Palazzolo della Stia, Palmanova, Pasiano di Pordenone, Povecchia, Portofino, Prevedello, Revignacco, Ronchis, Ruda, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria della Longa, S. Vito al Tagliamento, S. Vito al Torre, Sesto al Reghena, Teor, Trivignano Udinese, Visco.

Domenica prossima, 2 ottobre, sarà celebrata nei Comuni di: Arba, Arterga, Attimis, Aviano, Basiliano, Bertolotto, Budova, Buia, Buttrio, Camporotondo, Canova, Casarsa della Dellizia, Cassacco, Castions del Piano, Cavasso Nuovo, Cervignano del Friuli, Cordero, Colledara di Montalbano, Cordovado, Coscano, Dignano, Fagnola, Fagnana, Fanna, Flaibano, Fontanafredda, Lestizza, Magnano in Riviera, Malnate, Manzano, Martignacco, Ferretto di Tomba, Mottinacco, Mortegliano, Moruzzo, Nimis, Osoppo, Passignano di Prata, Pavia di Udine, Polcenigo, Porecia, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Predazzo, Remanzacco, Prepotto, Ragogna, Reana, Remanzacco, Rivolto d'Arzano, Rovereto del Friuli, Scandicci, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio della Richinvelda, S. Giovanni al Natino, S. Quirico, Sestegiano, Sequais, Spilimbergo, Talmassons, Tarcento, Tavagnacco, Torreano, Treppo Grande, Tricesimo, Valvasone, Varmo, Vignone, Zoppola.

Il Sindaco Farmacista avverte che l'orario delle Farmacie, a partire da sabato 1.º ottobre, è il seguente: Apertura ore 8, chiusura ore 12,30; riapertura ore 14, chiusura ore 19,30.

Dalla Provincia CIVIDALE Compiciamento prefettizio al Podestà

S. E. il Prefetto ha inviato al Podestà avv. avv. avv. seniore Giuseppe Sandolini, la seguente lettera: «Cividalità, fedele alle sue tradizioni ha accolto il Duca in maniera degna e solenne.

A Voi, Podestà, che avete personalmente curata, anche in ogni suo minimo dettaglio, la complessa preparazione e a quanti hanno con Voi collaborato, giunga l'espressione del mio fervido compiacimento. Cordialmente. - Il Prefetto Niutta ».

BASALDELLA «Coppa Carino Boemo»

Domenica 9 ottobre sarà qui corsa l'annunciata gara ciclistica denominata «Coppa Carino Boemo».

Alla manifestazione ciclistica curata dal Dopolavoro locale e tecnicamente diretta dall'U.C. U. potranno partecipare i corridori appartenenti alla categoria Indipendenti, dilettanti e dilettanti GG. FF.

Il percorso della gara sarà il seguente: Basaldella, Cussignacco, Palmanova, Cervignano, Monfalcone, Trieste, Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Biscinico, Mortegliano, Zugliano, S. Sebastiano, Basaldella per un totale di Km. 148.

A Trieste (Barcola) i concorrenti saranno neutralizzati di quindici minuti. In questo tempo assisteranno allo scoprimento di una piccola lapide che sarà collocata nella località ove avvenne l'incidente che costò la vita al corridore Carino Boemo.

Non occorre recarsi personalmente, basta telefonare al N. 4-24 per ordinazioni di mazzi, canestri, corone e qualsivoglia altro lavoro in fiori freschi o decorazioni.

REGALIAMO per le corone, nastri e diolitura GASPARI

UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4-24

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category (NATI, MORTI, MATRIMONI) and Value (6, 3, 1).

Stato Civile

Nati. Colonnato Eugenio di Armando, odeschini Pietro di Marino. Pubblicazioni di matrimoni n. 3: Camarda Giuseppe serg. magg. R. E.; Scaldone Rita casalinga - Mattioli Giuseppe impiegato con De Paol Bianca modista - Campiello Oreste meccanico con Dorigo Gina casalinga. Matrimoni n. 4: Gessi Giuseppe autista con Nadalutti Giustina legatrice libri - Zannier Martino tenente R. A. con Bedini Sofia civile - Capelletto Aldo ferroviere con Borghello Franca casalinga - Bertuzzo Renzo impiegato con Bertoli Felice commessa. Morti n. - Petrolini Maria di Giorgio anni 35 casalinga - Coen Benvenuto ved. Bassani fu Felice anni 93 casalinga - Sprenti Antonietta ved. Fioretti fu Carlo anni 60 sarta - Filippini Gino fu Gio. Batta anni 55 tappezziere.

FELETO UMBERTO La Benedizione dell'Asilo

Domenica 2 ottobre si avranno solennità come dal seguente programma: Ore 6,30 S. Messa; ore 8, riapertura della Pesca; ore 10, benedizione dei locali dell'Asilo e S. Messa solenne; ore 14, vesper solenni; ore 15: corsa podistica; ore 16: gioco delle pignate con vistosi premi; ore 16,30: gara ciclistica a sorpresa con doni; ore 17, gara della «Porsola»; etc.; ore 20,30, manifestazioni folcloristiche.

Dalle ore 16 in poi il coro locale e la banda della sezione Alpini eseguiranno un ricco svariato repertorio.

TALMASSONS L'arresto di una donna

Essendo stata condannata dal Pretore di Cordero a 20 giorni di reclusione per furto, è stata tratta in arresto tale Mazzolini Alberta di Giovanni di anni 44, nativa di Palmanova e qui dimorante.

La donna è stata associata alle carceri di Cordero.

VILLACACCIA Furto

Numerosi furti sono stati consumati qualche sera fa. I ladri nella loro opera notturna hanno preso di mira conigli e polli.

Più o meno sono stati derubati De-gano Alessandro, Battello Nicolò e Saccomani Giacchino.

NIMIS Nuovo orario della Corriera

Col 1.º ottobre andrà in vigore, il seguente orario invernale: Partenze da Debellis per Udine ore 7,30; da Nimis per Udine ore 8 ed ore 13,40; Partenza da Udine verso Nimis, ore 13 e ore 17,40. Da Udine per Debellis 17,40.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato da Debellis per Udine ore 7,30; da Nimis per Udine alle ore 8; da Udine per Nimis alle ore 12; da Nimis a Debellis ore 14.

SACILE La festa dell'uva

Sotto la presidenza del Podestà, ten. col. cav. avv. Piccini, si riunì il Comitato organizzatore della IX Fiera Nazionale dell'uva, composto dal Segretario del Fascio dott. Sormani, dal sign. prof. Lucchi, segretario del Fascio Felminine; dal prof. cav. Romagnoli, vice presidente dell'U. N. D. e dai rappresentanti sindacali delle diverse categorie.

Per lo svolgimento di detta manifestazione è stato scelto il giorno di domenica prossima 2 ottobre e stabilito di organizzare carri allegorici e chioschi-vendita del prelibato frutto a mezzo di volenterosi giovani.

Come negli anni precedenti siamo sicuri che non mancheranno le abbondanti tradizionali offerte di uva al comitato da parte dei nostri proprietari.

ADUNATA DEI COMBATTENTI nel ventennale della Vittoria

Il Presidente della Sezione Combattenti, ten. col. cav. avv. Pier Giuseppe Piccini, in seguito a disposizione superiore, informa che per la città di Udine nella prossima ricorrenza del Ventennale della Vittoria, sono già aperte le iscrizioni presso il Segretario di detta Sezione capitano Giuseppe De Carlo, dal quale si possono avere tutti gli chiarimenti desiderabili.

L'importo della quota di partecipazione dei combattenti ed anche dei soli iscritti alle altre associazioni di guerra o d'arma è fissato in L. 37 per la III classe e di L. 50 per la II classe.

Il viaggio collettivo invece, si inizierà da Udine nel pomeriggio del giorno 2 per arrivare alla Capitale il 3 mattina. La permanenza è prevista in tre giornate con due pernottamenti. Per i viaggi collettivi le richieste per l'importo dovranno pervenire entro il 3 ottobre prossimo a quelle individuali a tutto il 9 detto mese.

I combattenti non in uniforme dovranno usare quale copricapo la tunica grigio-verde con il prescritto distintivo che costa L. 3, distintivo compreso.

Sarebbe desiderabile che tutti i combattenti portassero i pantaloni grigio-verde con gambali, o fascie.

Agli Universitari Il Fiduciario del Guf avverte gli interessati che il diario degli esami dell'Università di Padova è esposto presso la Casa del Fascio.

BUIA Muore in trattoria

Masutti Pietro di anni 61 di Tarcento, amministratore del sig. Antonini di Zogliacco, domenica scorsa mentre stava facendo colazione alla Trattoria «Alla Pergola», veniva colpito da sincope.

Il Masutti era una simpatica figura del luogo, amato da tutti.

Fu merito precipuo suo se in questi ultimi anni si ripristinò al culto l'antichissima chiesetta castellana di S. Andrea, annessa al castello.

Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata trasportata al Cimitero.

NIMIS Bastona il padre ed è denunciato

Furmo Luigi di anni 19 da Cordenò ha bastonato il padre Giacomo al quale ha prodotte contusioni al cranio guaribili in 20 giorni. Inoltre gli ha tolto L. 90 dal portafoglio. E' stato denunciato alle autorità.

MARTIGNACCO I festeggiamenti

I consueti annuali festeggiamenti sono stati qui celebrati domenica alla presenza di un pubblico, numeroso

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA

Il Prefetto e il Federale al comprensorio del Consorzio Cellina-Meduna

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Prefetto Duca Niutta ed il Federale consolare Rinaldi hanno effettuato una visita alle opere del comprensorio del consorzio di Bonifica Cellina Meduna ed alle località dove dovranno essere eseguiti prossimamente nuovi lavori che realizzeranno un'ulteriore tappa dello svolgimento del più urgente programma della bonifica dei Friuli occidentali.

Il Prefetto ed il Federale sono stati ricevuti nel trecentesco palazzo del Comune al Podestà ing. cav. avv. Galvani dalla medaglia d'oro seniore comm. Giuseppe Decali Vice Podestà, dall'ing. Napoleone Aprilis Presidente del Consorzio, dall'on. avv. grande avv. Piero Menni, dal Segretario del fascio Bertoli, dall'ing. Vecchio direttore tecnico del Consorzio e dai dott. Fazzetta direttore dell'Ente di riancisa agraria per le Tre Venezie. La società adriatica di elettricità impossibilitata ad intervenire ha pregato l'on. Aprilis di rappresentarla.

Dopo una attenta ed ammirata visita alla insigne pinacoteca S. E. il Prefetto è stato messo al corrente dal Podestà dei problemi che più urgono alla nostra città. Costruzione di case popolari, piano regolatore urbano. Quindi S. E. ed il federale accompagnati dalle autorità si sono recate a Fontanafredda nella zona in cui l'ente di riancisa agraria sta attuando uno dei più interessanti esempi di trasformazione fondiaria irrigua mediante il disseminamento del prati facile per la frantumazione dei poderi e la costruzione delle riancise case coloniche. Già il disseminamento è ormai in atto su una buona parte del territorio per una estensione di oltre un centinaio di ettari. A trasformazione ultimata su tutta l'intera superficie di 350 ettari le case coloniche saranno una trentina.

Successivamente è stata oggetto di speciale visita la colonia del dottor Puita, una fra più produttive coltivazioni di cotone nel Consorzio Belgia e nelle nostre terre dell'A. O. I.

Ultima metà del percorso è stata l'alpeste Barcis nella Val Cellina dove dovrà sorgere il nuovo serbatoio della capacità di 70 milioni metri cubi destinato alla irrigazione di altri 180 mila ettari ed alla produzione di 180 milioni di Kwo nei tre impianti esistenti ed di due nuovi centrali della Società adriatica di elettricità.

S. E. il Prefetto ed il Federale si sono molto interessati della mole dei lavori progettati, che daranno modo di impiegare una forte massa di mano d'opera e di risolvere il problema.

Nel ritorno della visita alla Val Cellina S. E. il Prefetto ed il federale accogliendo l'invito rivolto dal canevasa Bartolini presidente dell'ospedale, sono scesi al più luogo ed hanno visitato il grandioso sanatorio, interessandosi del funzionamento dei servizi esternali ed il compiacimento per la magnifica opera svolta.

Portogruaro La morte di mons. Titolo

Verso mezzogiorno si è improvvisamente diffusa la notizia che Monsignor Gio. Batta Titolo era morto.

La cittadinanza l'ha appresa con più vivo cordoglio e vivo dolore essa suscita oggi nella intera diocesi, Monsignor Titolo era nato a Castelnuovo nel Friuli il 7 Ottobre 1860. Percorse con molto onore nel seminario diocesano gli studi e venne ordinato sacerdote nel 1893.

Per 3 anni fu capellano a Vignonevo dal 1898 al 1912 parroco a San Michele al Tagliamento; dal 1912 era arciprete del Duomo di Sant'Andrea in Portogruaro. Fu vicario foraneo fino dal 1938, ufficiale del tribunale ecclesiastico, e amministratore sinodale, presidente della commissione di arte sacra, e dell'Ufficio diocesano catechistico.

A San Michele promosse la costituzione della nuova chiesa.

A Portogruaro l'asilo infantile e la scuola di lavoro.

Nei locali del seminario egli eseguì la magnifica decorazione del Duomo. Sacerdote integerrimo, di animo aperto, di vasta cultura letteraria ed artistica, nei giovani anni collaboratore delle nostre riviste

BUIA Particolare menzione si deve al Co-ro Aziendale Deiser che, diretto dal prof. Piero Pezzè di Udine, ha offerto un saggio di Villotte.

Sia il coro come il prof. Pezzè sono stati rimeritati con vivi e reiterati applausi.

La bella giornata si è chiusa con i fuochi di artificio.

GORIZIA Echi della visita del Duca

S. E. il Generale Cattaneo, cittadino onorario di Gorizia, ha inviato al Podestà il seguente telegramma: «Rievocando atti sacrali e valori Santa Gorizia gheresca partecipo vivamente esultanza cittadina per auspiciata visita grande Duca Fascismo benaugurando ».

Il Podestà ha così ringraziato: «Vivamente grato per cortesissime espressioni porgo al valoroso Comandante di Santa Gorizia in guerra, il cittadino di onore della prima riduzione, saluti cordatissimi cittadinanza tutta che nell'attesa del grande Duca del Fascismo rivive giornate indimenticabili fervidissimo entusiasmo ».

Per le sue benemeritenze anche rivillè era stato creato cavaliere della Corona d'Italia.

Mentre preghiamo la pace e la luce di Dio per il benemerito sacerdote scomparso presentiamo ai congiunti tutti ed al clero della cittadina sincero ed ammiratore dei tempi nuovi.

Per le sue benemeritenze anche rivillè era stato creato cavaliere della Corona d'Italia.

Mentre preghiamo la pace e la luce di Dio per il benemerito sacerdote scomparso presentiamo ai congiunti tutti ed al clero della cittadina sincero ed ammiratore dei tempi nuovi.

Per le sue benemeritenze anche rivillè era stato creato cavaliere della Corona d'Italia.

Mentre preghiamo la pace e la luce di Dio per il benemerito sacerdote scomparso presentiamo ai congiunti tutti ed al clero della cittadina sincero ed ammiratore dei tempi nuovi.

Per le sue benemeritenze anche rivillè era stato creato cavaliere della Corona d'Italia.

Mentre preghiamo la pace e la luce di Dio per il benemerito sacerdote scomparso presentiamo ai congiunti tutti ed al clero della cittadina sincero ed ammiratore dei tempi nuovi.

Per le sue benemeritenze anche rivillè era stato creato cavaliere della Corona d'Italia.

Mentre preghiamo la pace e la luce di Dio per il benemerito sacerdote scomparso presentiamo ai congiunti tutti ed al clero della cittadina sincero ed ammiratore dei tempi nuovi.

Per le sue benemeritenze anche rivillè era stato creato cavaliere della Corona d'Italia.

Mentre preghiamo la pace e la luce di Dio per il benemerito sacerdote scomparso presentiamo ai congiunti tutti ed al clero della cittadina sincero ed ammiratore dei tempi nuovi.

Per le sue benemeritenze anche rivillè era stato creato cavaliere della Corona d'Italia.

Mentre preghiamo la pace e la luce di Dio per il benemerito sacerdote scomparso presentiamo ai congiunti tutti ed al clero della cittadina sincero ed ammiratore dei tempi nuovi.

Per le sue benemeritenze anche rivillè era stato creato cavaliere della Corona d'Italia.

Mentre preghiamo la pace e la luce di Dio per il benemerito sacerdote scomparso presentiamo ai congiunti tutti ed al clero della cittadina sincero ed ammiratore dei tempi nuovi.

Per le sue benemeritenze anche rivillè era stato creato cavaliere della Corona d'Italia.

Mentre preghiamo la pace e la luce di Dio per il benemerito sacerdote scomparso presentiamo ai congiunti tutti ed al clero della cittadina sincero ed ammiratore dei tempi nuovi.

Per le sue benemeritenze anche rivillè era stato creato cavaliere della Corona d'Italia.

Mentre preghiamo la pace e la luce di Dio per il benemerito sacerdote scomparso presentiamo ai congiunti tutti ed al clero della cittadina sincero ed ammiratore dei tempi nuovi.

Per le sue benemeritenze anche rivillè era stato creato cavaliere della Corona d'Italia.

Mentre preghiamo la pace e la luce di Dio per il benemerito sacerdote scomparso presentiamo ai congiunti tutti ed al clero della cittadina sincero ed ammiratore dei tempi nuovi.

Per le sue benemeritenze anche rivillè era stato creato cavaliere della Corona d'Italia.

Mentre preghiamo la pace e la luce di Dio per il benemerito sacerdote scomparso presentiamo ai congiunti tutti ed al clero della cittadina sincero ed ammiratore dei tempi nuovi.

Per le sue benemeritenze anche rivillè era stato creato cavaliere della Corona d'Italia.

Mentre preghiamo la pace e la luce di Dio per il benemerito sacerdote scomparso presentiamo ai congiunti tutti ed al clero della cittadina sincero ed ammiratore dei tempi nuovi.

Per le sue benemeritenze anche rivillè era stato creato cavaliere della Corona d'Italia.

Mentre preghiamo la pace e la luce di Dio per il benemerito sacerdote scomparso presentiamo ai congiunti tutti ed al clero della cittadina sincero ed ammiratore dei tempi nuovi.

Per le sue benemeritenze anche rivillè era stato creato cavaliere della Corona d'Italia.

Mentre preghiamo la pace e la luce di Dio per il benemerito sacerdote scomparso presentiamo ai congiunti tutti ed al clero della cittadina sincero ed ammiratore dei tempi nuovi.

Per le sue benemeritenze anche rivillè era stato creato cavaliere della Corona d'Italia.

Mentre preghiamo la pace e la luce di Dio per il benemerito sacerdote scomparso presentiamo ai congiunti tutti ed al clero della cittadina sincero ed ammiratore dei tempi nuovi.

DALLA DIOCESI

FRISANCO Un fungo eccellenza

Certa giungla Beltrame di qui, raccolto di funghi, in uno dei suoi quotidiani giri, ne ha trovato uno di eccezionali proporzioni. Trattasi di una Manina gialla, conosciuta col nome di salfetta, del peso di due chili e cento grammi, alta cm. 80 con una circonferenza di cm. 95. Il prezioso e raro fungo mangereccio, viene conservato in due vasi, all'aceto con nuovo sistema, e potrà durare per qualche anno.

MANAZZONS La Tre giorni parrocchiale

Dopo dodici anni dalla missione tenuta dal redentorista Padre Speranza, nella seconda settimana di ottobre sarà tenuto un corso di predicazione, la «Tre giorni parrocchiale» per le madri e le giovani, da mons. dr. Luigi James, del capitolo della Cattedrale.

S. ODORICO DI SACILE La prossima venuta del Vesovo

Domenica 9 ottobre tornerà tra noi S. E. Mons. Vesovo. Da tempo la parrocchia auspica una nuova visita dell'amato Pastore. Le Associazioni di A. C. sono state pertanto mobilitate per preparare degna accoglienza. I giovani saranno particolarmente in festa per la benedizione dei distintivi che verrà fatta in persona da S. E.

Un triduo eucaristico preparatorio sarà tenuto in chiesa nei tre ultimi giorni della prossima settimana. Ecco il programma delle giornate: Sabato 8, ore 18: Ricevimento di S. E. Mons. Vesovo. La Gioventù Maschile organizzerà un corteo ciclistico da San Giovanni del Tempio per accompagnare S. E. fino alla parrocchiale.

Domenica 9, ore 7 Messa prelatizia. Comunione generale e consegna dei distintivi; ore 10 Messa solenne e S. Cresima; ore 15 Vesperi e benedizione Eucaristica.

FONTANAFREDDA Una macchina tedesca contro un muro

Davanti alla villa Zilli, dove la strada nazionale è purtroppo angusta e la visibilità imedita dalla curva, l'altro giorno si sono trovati a passare uno di fianco dell'altro un autotreno ed un triciclo nel quale si trovava un povero paralizzato. In quel momento sopraggiunge dalla parte opposta, una automobile tedesca che per evitare l'investimento del triciclo, andò a sbattere contro il muro. Appoggiato a questo stava il diciottenne Nicolò Zilli di Giorgio che per puro caso non rimase schiacciato e se la cavò con una ferita al braccio sinistro, guaribile in una decina di giorni.

L'esito del concorso indetto dal Teatro sperimentale

SI è riunita al Teatro Sperimentale la Commissione per esaminare il Concorso nazionale bandito dal Teatro stesso.

La Commissione, dopo aver accuratamente vagliato le 84 commedie presentate al Concorso, e dopo una prima scelta, ha unanimemente designato per la rappresentazione i seguenti lavori: «Eva Stummers» di Francesco Ferreri di Padova; «Denti di nota di Siro Angeli» di Roma; «Dopo l'assalto» di Mario Battistello di Udine; «L'Abate di Selvanera» di Amerigo Gomez di Firenze.

I lavori verranno messi in scena al Teatro Sperimentale, nella prossima stagione.

La commedia: «Eva Stummers» sarà dal complesso artistico del Teatro Sperimentale rappresentata a Roma al Teatro delle Arti.

Il giorno 12 ottobre, alle ore 15, i bambini vaccinati nel capoluogo e frazioni devono essere presentati alla visita di accertamento dell'Ufficio Sanitario che verrà eseguita nella sala terragna del palazzo scolastico urbano (Viale Trieste).

La prima Coppa Giuseppe Infanti Indetta dal Dopolavoro di Morsano al Tagliamento ed organizzata dalla Sez. Ciclistica del Dop. di Pordenone, si svolgerà domenica 2 ottobre la prima coppa Giuseppe Infanti, corsa ciclistica su strada per licenziati dalla F.C.I. delle categorie dilettanti e giovani fascisti. La gara si svolgerà su sei giri di un circuito per un totale di km. 100. L'itinerario sarà il seguente: Morsano, Cordovado-Gleris-S. Vito al Tagliamento.

I premi sono stabiliti nella seguente misura: al primo L. 120, al secondo 90, al terzo 60, al quarto 50, al quinto 30, al sesto, settimo e ottavo 20, nono e decimo 10. E' inoltre in palio la coppa Giuseppe Infanti che verrà definitivamente assegnata alla Società con maggior numero di

ALLA FIERA DI PRATO La mostra d'arte moderna

PRATO, 27 sera. Fra le varie e rusciosissime manifestazioni che hanno avuto luogo in occasione della recente Fiera di Prato, quella di particolare menzione è la Mostra d'arte moderna, che appunto ha riscosso un non comune successo di critica e di pubblico.

Dopo tre anni, il bel Salotto di Palazzo Pretorio è tornato nuovamente ad essere odoroso di vernice fresca; ha riaperto i suoi battenti alle nostre giovani scote dell'arte, quasi che i grandi maestri dell'Evangelio e della Rinascenza, il nostro della Biennale Comunale di Prato, che in questo Palazzo ha la sua sede, si compiacessero ritirarsi per qualche settimana per far posto ai loro moderni e molti dei quali, francamente, non indegni discepoli.

La Mostra non è stata affollatissima di opere, o meglio, si è cercato che non fosse tale, evitando cioè per quanto possibile ogni affollamento, tanto comune in esposizioni a carattere — riguardo alla partecipazione — esclusivamente locale.

In tutto un ducento opere, per la massima parte pitture e disegni, in secondo ordine numericamente, ma migliore qualitativamente, come vedremo, la scultura, gli artisti erano partecipanti trentasei, e taluni più che una sicura promessa, sono ormai una affermazione addirittura nazionale.

Le opere e gli uomini migliori. E passiamo ora a dare uno sguardo — sia pur fugace — alle opere, non a dire due parole sui singoli artisti.

Ci rifacciamo da Oscar Gallo, il quale costituisce, per così dire, il cillibro più grosso della Mostra, e non a torto. Egli si presenta con una prevevole testa in bronzo di Mussolini, con quattro «impressioni berlinesi» (disegni) e con due busti di giovinette. Questi ultimi sono quegli stessi che nel Premio San Remo, l'anno scorso, rivelarono il nostro della Biennale veneziana, da cui si potrà arguire di quale fattura essi siano. Noi auguriammo solo che se il Gallo riuscirà o se ne siamo certi — a fare statue complete così belle, entusiasmerà parecchi.

Quinto Martini, allievo se non erede di scultori e pittori, ha con il suo Scano con due colori di cui solo il sole di quelle contrade sa i segreti. Egli va per la maggiore anche con delle teste di donna.

Lorenza Carlesi, affermazione femminile, è presente con l'«Estasi di S. Caterina de Ricci», quadro vincitore del Premio San Remo, e con un «Leonato Tintori», giovane che lavora sul serio, questa volta si annida in una buona terracotta (testa di giovane) e in altre opere.

Giulio Pierucci, pure lui già e anzi più che qualcosa, si impone qui soprattutto per un bronzo (testa d'uomo).

Un giovane padrone della creta. A GRANO Fiaschi auguriamo di continuare sul cammino intrapreso e allora potrà andare molto lontano; ma però insistiamo nel credere che il suo posto sia con le mani impastate di creta più che di colori.

Dei buoni disegni. Broglè crediamo che finalmente abbia trovato il suo posto, nel disegno. Noi abbiamo sempre apprezzato, ma quest'anno il pubblico ha sentito, attraverso un ammiratore di Rosal e forse eccolo spiegata la favolosa tua speciale; ma comunque i suoi paesi sono risolti in maniera eccellente. Il secondo — Giuseppe Rosi — ricorda nel disegno Manzù, non sappiamo se con intenzione. Egli si distacca dagli altri Pratesi e stando lontano da certe artificialità, mostra un qualche suo lavoro spuntato potrà crearsi un proprio carattere artistico.

Vogliamo citare infine Magni, Bartolozzi, Gaggi, Fratoni, Neri e Mazzetti, mentre Pelagatti, Massai, Burattini, Aristide Sanesi e qualche altro, sembrano non volersi sviluppare dai manierismi accademici. Dei disegni è troppo attaccato alla sua arida tecnica, per esprimere della immediatezza.

E coloro che non abbiamo passato in rassegna ci sappiano comprendere, staccata l'omissione è dovuta al fatto che scopo nostro non era, né poteva essere, la compilazione di un elenco, bensì la rassegna della Mostra che abbiamo avuto il piacere di visitare.

Mario Gori

L'incremento produttivo dei carburanti

ROMA, 27 sera. Sotto la presidenza dell'on. Cingolani si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di oli minerali, carburanti e lubrificanti, che ha provveduto ad un approfondito esame delle condizioni attuali e delle prospettive del mercato allo scopo di fissare le direttive dell'azione da svolgersi in vista della determinazione del programma petrolifero del 1939.

In conclusione, la Giunta, considerate le nuove possibilità produttive determinate dalla realizzazione degli stabilimenti dell'A. I. C., ha convenuto sull'opportunità di sollecitare l'attuazione di misure decise a favore della ripresa del consumo nel settore dei carburanti.



ROMA - Sfilano le Camicie Nere al passo romano

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Taccuino calcistico

Schiarita... parziale

(m.) La seconda giornata di campionato di calcio ha dato maggiori modificazioni e ha fornito materia di giudizio sulle maggiori squadre in lotta.

Analitico si è verificata la selezione numerica nella classifica generale che, se pur non ha molto peso per una obiettiva osservazione della situazione delle squadre, tuttavia è pur sempre un valore di cui occorre tener conto, dato che è in base ai punti che si vince il campionato.

Solo due squadre sono ora in testa alla classifica: il Bologna e la Liguria. Una vecchia gloria è una recluta.

E si può subito fare una constatazione: che tutte le due le squadre sono composte per la maggior parte dai giovani. Solo le forze giovani che oggi soprattutto contano; le energie fresche, euberanti, generose. E non solo queste due squadre si stanno ponendo in primo piano, ma anche altre, che hanno nei ranghi moltissimi giovani: il Modena, il Bari e il Novara. Squadre giovani, che suppliscono alla mancanza di esperienza e alla tecnica la loro euberante giovinezza.

Gli squadroni sono invece ancora di orientamento; presentatisi impreparati colpiti da un po' di sfortuna, non riescono per ora ad ingranarsi.

Ma osserviamo rapidamente le squadre. Al Littoriale, l'incontro è stato ricco di emozioni. Dal punto di vista tecnico si sono rilevate parecchie deficienze, sia nei ranghi bolognesi che in quelli pratesi. Comunque il Bologna è apparso degno del successo finale per la superiorità dei singoli giocatori e per il costante impegno nell'attacco. Il Bari, malgrado la forte pressione petroloniana, ha sempre reagito con ardore, facendosi ammirare per alcune decise incursioni nell'area avversaria. Buona squadra e buoni giocatori.

La Liguria è una squadra che è bene tener d'occhio. Contro un grosso calcio quale la Roma, ha ottenuto una vittoria chiara e convincente. Può fare molto, poiché è ben preparata e ha una vitalità che non gli sospellavamo.

Due squadre dovevano domenica riabilitarsi: l'Ambrosiana e il Genova. La prima è riuscita in pieno nel suo compito, grazie a un saettante rigore di Meazza, mentre la seconda, malgrado ci abbia dato una momentanea prova di potenza, sembrata come dei suoi migliori uomini, è capitolata un'altra volta. Il Novara è stato battuto dagli ambrosiani. Però la squadra c'è, ben formata ben ingranata, piena di vitalità, di slancio e di mordente. Può dare parecchie noie agli squadroni.

La Lazio ha rivelato un'ottima linea di difesa: la terrena l'occhio e ne riparleremo. Alla Fiorentina non è andata troppo bene; i canarini modesti sono forti e ben preparati e contro la squadra torinese presentatisi a ranghi ridotti, hanno ottenuto un onorevole pareggio. Altro risultato di parità è quello fra il Livorno e il Torino; notiamo che gli amaro hanno sprizzato scintille specie nel primo tempo. Tra Milan e Napoli, è successo qualche guaio, ma la mancanza di energia dell'arbitro si è fatta sentire. A nostro parere, sono due squadre ancora sfasate, in cerca di un equilibrio.

L'incontro Triestina-Lucchese si è concluso con la vittoria della prima, che si va confermando una squadra omogenea e ben calibrata.

Restano le squadre di Divisione B, ma di quelle... è meglio parlarne domani.

ATLETICA

La composizione della squadra azzurra per l'incontro con l'Ungheria

ROMA, 27 sera. La F.I.D.A.L. comunica: La rappresentativa italiana che dovrà incontrarsi nei giorni 1. e 9 ottobre a Venezia la rappresentativa ungherese, è così formata:

Metri 100 e staffetta 4 per 100: Caldana Gianni, Daelli Edoardo, Gonnelli Tullio, Mariani Orazio, Monacchi Amelio. — Metri 200: Gonnelli Tullio, Mariani Orazio. — Metri 400: Doresegni Gioacchino, Lanni Mario. — Metri 800: Calommo Emilio, Lanni Mario. — Metri 1500: Beccali Luigi, Marastrianni Salvatore. — Metri 3000: Beccali Luigi, Lanni Mario. — Metri 5000: Beccali Giuseppe, Lanni Giuseppe. — Metri 10.000: Caldana Gianni, Oberegger Giorgio, Dalla Bernardina Lino.

CICLISMO

Preoccupazioni in Francia per il "Tour", 1939

PARIGI, 27 sera. La decisione del direttore della F. C. I. di non partecipare con corridori italiani al Giro di Francia del '39 ha provocato, come era prevedibile, una impressione negli ambienti sportivi francesi, dove si è sempre considerato il contributo dei ciclisti italiani alla prova dell'Auto come uno dei giardini ornamentali che seguono la notizia della decisione presa da un comitato nel quale la decisione della Federazione italiana, che viene attribuita ad un malinteso perché il regolamento del Tour del '39 non ha subito profonda modifica nei riguardi di quello del '38, almeno per quanto concerne la libertà del direttore di corsa di modificare durante lo svolgimento della gara.

L'intertransigente crede che la decisione della F.C.I. sia stata ispirata soprattutto dalla legittima preoccupazione di difendere gli interessi del Giro d'Italia e ricorda che alcuni anni fa il gen. Vaccaro aveva suggerito di far alterare i giri di Francia e d'Italia in modo che la prova della Gazzetta dello Sport non restasse sempre disputata prima di quella dell'Auto. Il giorno stesso confessò che il problema è assai delicato, tanto più che in Francia i passi alpini vengono aperti molto tardi e sarebbe impossibile far disputare il Tour in giugno, a causa del maltempo.

Il problema è delicato e noi vogliamo credere che Henry Desgrange, scrive l'intertransigente, che ha fatto tanto per il successo della sua prova, non esiterà a mettere di nuovo all'opera per permettere che il giro di Francia sia disputato, come quello del '38, vale a dire con la partecipazione dei migliori stradisti del mondo: italiani, belgi e francesi.

Importanti decisioni del Direttorio della F. C. I. MILANO, 27 sera. Si è riunito, presante il segretario del «Conti» e il commissario unico per il ciclismo, il Direttorio della Federazione ciclistica italiana. È stato fra l'altro deciso che il Giro d'Italia, ciclismo di elite, sarà disputato il 14 maggio. Esso avrà come limite sud Roma e comprenderà eventuali tappe oltre confine. Visto il regolamento del Giro di Francia, la Federazione ha deciso di astenersi dalla partecipazione.

È stata stabilita inoltre la valorizzazione del Giro del Tre Mari, che sarà effettuato a fine stagione, con la partecipazione ufficiale delle case di cicli e avrà come limite sud il lago di Garda. Il Campionato italiano si svolgerà su tre tappe in linea, il 25 giugno a Napoli, il 26 luglio a Roma, il 18 agosto a Varese. Anche il trofeo dell'Impero si svolgerà su tre tappe il 9 aprile, il 10 maggio e il 11 giugno. Il Giro del Piemonte al 4 giugno; la coppa Mussolini si correrà a Mantova il 9 ottobre. Fra le gare classiche sono state incluse la Milano S. Remo e il Giro di Lombardia. Mentre si stabiliva la valorizzazione del secondo Trofeo Libero Ferrario, è stata fissata una migliore regolamentazione della attività dilettantistica. Il reclamo di Battali, infine è stato respinto e Bizio è stato dichiarato campione d'Italia.

SPORT INVERNALI

I campionati universitari mondiali a Trondheim

OSLO, 27 sera. L'Ass. Sportiva della Scuola Tecnica Superiore di Trondheim, si è assunta l'organizzazione dei giochi invernali universitari per il 1939, che, com'è noto, sono stati affidati alla Norvegia. Il programma, la cui pubblicazione è imminente, comprenderà tutte le specialità dello sci e degli sport del ghiaccio.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. 14.30: Trio Chest Zanardelli Cassano. 19.30: Dischi. 19.35: Radiorchestra. 19.40: La camera del Ballia e delle Piccole Italiane.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III. 21. Rassegna di canzoni napoletane Picciotto 238. 21.30: Concerto diretto dal Mo Gioacchino d'Angelo.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II. 19.30: Dischi. 20.30: Dischi. 21.10: Trasmissione da Varsavia; Musica di F. Chopin.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta). 19. Musica varia a canzoni. 19.10: Echi del giorno e curiosità. 20.30: Musica brillante.

Corriere commerciale

LE BORSE

Table with columns for market locations (BOLOGNA, MILANO) and various financial indicators (TITOLO, Valore nomina, etc.).

mana, malgrado la coincidenza con l'inizio delle contrattazioni per fine ottobre, le tendenze al rialzo non si è mantenuta per la generalità dei titoli. Su tale appesantirsi delle quotazioni non è stata senza influenza l'accenata evoluzione del problema economico-europeo, e particolarmente la situazione di incertezza determinata dall'esito delle conversazioni di Godesberg.

Il tasso di sconto aumenta in Francia

PARIGI, 27 sera. La Banca di Francia ha portato il tasso di sconto da 2,50 al 3 per cento. Il tasso degli anticipi sui titoli da 3,50 a 4 per cento. Il tasso anticipi a trenta giorni dal 2,50 al 3 per cento.

SERVIZI MARITTIMI ITALIANI

Table listing shipping services, destinations (NORD AMERICA, CENTRO AMERICA, SUD AMERICA), and departure dates.

ASIA - AFRICA - AUSTRALIA

Table listing shipping services to Asia, Africa, and Australia, including destinations like India-Cina, Africa Orientale, and Australia.

MEDITERRANEO ORIENTALE

Table listing shipping services in the Mediterranean and Eastern regions, including destinations like Egitto, Marrocco, and Grecia e Turchia.

MEDITERRANEO OCC. - NORD EUROPA

Table listing shipping services in the Western Mediterranean and Northern Europe, including destinations like Cipro-Palestina, Gerusalemme, and Nord Europa.

Table listing shipping services for Italy, Adriatic, and Trieste, including destinations like Genova, Palermo, and Trieste.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Collaborazione fra scienza e lavoro ai fini dell'autarchia industriale

Le deliberazioni conclusive del Convegno di Venezia - Direttive del Ministro delle Corporazioni

VENEZIA, 27 sera. Stamane ha avuto luogo nel Palazzo Ducale, la solenne chiusura, a porte chiuse, del primo Convegno nazionale per lo sviluppo della sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale.

Erano presenti il Ministro delle Corporazioni, on. Lantini, il Maresciallo Badoglio, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, l'avv. Pascolato, componente del direttorio del P. N. F. e presidente della Confederazione delle aziende del credito e dell'assicurazione, che rappresenta il Partito; il conte Volpi presidente della Confederazione degli industriali; S. E. il Prefetto; il Presidente della Federazione nazionale fascista, direttori aziende industriali; il Podestà di Venezia; il relatore generale del convegno, conte Galletti, presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici; il vice relatore generale; il Segretario generale del convegno ed il Segretario generale del comitato ordinatore.

Il Presidente della Confederazione degli industriali, presidente del comitato ordinatore del convegno, rileva come anche nella gravità dell'ora attuale l'esser pronti significa esser in tutti i settori e lo scopo del convegno è stato ed è quello di adeguare la nostra produzione a tutti i bisogni della nazione.

Il Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche pone in rilievo i risultati del Convegno tra i quali, specialmente importante, è quello di aver fatto conoscere gli uomini di scienza agli industriali e viceversa. Il Maresciallo conclude dicendosi ben lieto di aver potuto intervenire ad un convegno che risolve una delle questioni più gravi del momento: quella di unire in un fascio tutte le forze vive nazionali.

Punti riassuntivi

Il relatore generale del convegno, riassume, tutto il lavoro delle sezioni fissando nei seguenti 7 punti le conclusioni: 1) che le grandi aziende industriali pongano le maggiori cure allo sviluppo delle proprie strutture sperimentali; 2) che siano accresciuti gli impianti di laboratori di sperimentazione extra aziendali esistenti, per mettere a disposizione delle piccole e medie industrie i benefici della sperimentazione stessa, creandola ove occorra, nuovi laboratori di questo tipo; 3) che sia favorita la formazione di un numero di ricercatori; 4) che sia promossa la realizzazione dell'esame preventivo delle invenzioni in sede di rilascio dei brevetti; 5) che sia facilitata la diffusione fra le aziende industriali delle pubblicazioni degli atti di laboratorio e di un'adeguata documentazione tecnica; 6) che siano promosse intese fra le categorie produttive interessate alle stesse ricerche; 7) che sia provveduto con senso realizzatore ad assicurare le indispensabili disponibilità di mezzi finanziari.

Prende quindi la parola il Ministro delle Corporazioni, l'on. Lantini, constata che industria e scienza sentono il bisogno e il dovere di stringere i loro rapporti.

Il discorso di Lantini

Osserva poi che la breve storia di questo convegno — l'origine sindacale della iniziativa — le forze che l'hanno preparato e gli interventi — con alla testa il Maresciallo Badoglio — nel cui titolo gentilizio è il riconoscimento della gloriosa conquista imperiale dell'Italia fascista, sembrano elementi indiscutibili che si sono compiuti in questi giorni passi decisivi nella grandiosa azione, nella quale tutto il popolo e il Regime sono impegnati: l'azione promossa e condotta per raggiungere l'autarchia.

Dopo aver passato in rassegna i risultati del convegno, il ministro afferma che proporrà che nella sua imminente sessione, la Commissione suprema dell'autarchia prenda in esame una mozione riassuntiva e sintetica delle principali risoluzioni del convegno.

Aggiunge che è ormai certo che bisogna operare il collegamento di tutte le iniziative e che vi debbono contribuire gli organi amministrativi e tecnici del Regime, produttori e scienziati.

Esprime quindi il suo consenso alle tesi di ordine generale, risultate dalle discussioni del convegno, circa l'azione coordinata fra i laboratori sperimentali — universitari — industriali e privati; circa la protezione morale e materiale dei ricercatori e circa la protezione giuridica della proprietà intellettuale, e promette il vivo interessamento del Ministero delle Corporazioni alle questioni particolari che derivano dalle tesi generali.

L'on. Lantini dichiara poi che il servizio della scienza vuole dire anche preparazione dell'Esercito nella pace e nella guerra.

Conclude affermando che il consiglio nazionale delle ricerche, la Confederazione, la Commissione suprema dell'autarchia e il Duce, saranno gli artefici di questo nuovo fatto, che si è stretto ormai fra il mondo del pensiero, che elabora e sperimenta, e il mondo del lavoro, che applica e produce.

Dopo brevi parole del Maresciallo, Presidente della Federazione Nazionale Fascista direttori industrie nazionali, S. E. Lantini consegna ai premiati i seguenti diplomi. Lo premio assoluto per l'autarchia al dottor Giacomo Diotti per il suo studio sulla cellulosa nobile, premi della fondazione «Principe di Piemonte»; 1.0) premio all'ing. Alfredo Calzoni; 2.0) premio all'ing.

Alberto Fiorentini; 3.0) premio ex aequo tra Serafino Abbati e il dott. Alessandro Cerruti; 4.0) premio all'ing. Vittorio Cabone.

Il Ministro dichiara infine chiuso il Convegno che si è svolto tra altissime acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Inquadramento sindacale delle ditte autostradali

ROMA, 27 sera. Il Ministero delle Corporazioni ha preso in esame la situazione sindacale delle ditte che esercitano autostrade, inquadrate nella Federazione nazionale fascista dei costruttori edili, imprenditori di opere e industrie affini e dei dipendenti da esse inquadrati nella corrispondente Federazione nazionale fascista dei lavoratori della edilizia.

Per adeguare l'inquadramento delle ditte alla realtà della loro attività economica, il Ministero delle Corporazioni ha dato disposizioni che le ditte stesse siano limitatamente all'attività di gestione delle autostrade, intradrate anche nella Federazione nazionale fascista degli ausiliari del traffico e trasporti complementari, e i dipendenti di esse addetti alla vigilanza e al commercio delle autostrade nella Federazione nazionale fascista degli addetti ai servizi ausiliari del traffico e trasporti vari.

L'offensiva nipponica su Hankau

I forti della "collina spaccata", occupati dai giapponesi

SCIANGAI, 27 sera. Le truppe nipponiche hanno occupato i forti della cosiddetta "collina spaccata" a Kuchikovo, 20 miglia a monte di Wusueh. I forti sono ritenuti come l'ultimo sistema difensivo che sbarrava l'accesso ad Hankau, dal lato del fiume Yangtze.

I giapponesi svolgono intensa attività aerea contro Tienchiacheng, che oltre ad essere martellata dagli aeroplani è anche bombardata dalle artiglierie. Nella provincia del Kwangsi le squadriglie aeree nipponiche hanno eseguito incursioni contro Wuchoc e Luichau danneggiandone gravemente gli obiettivi militari.

Informazioni cinesi dicono che una ventina di navi da guerra giapponesi sono concentrate nelle vicinanze di Hainan, isole che sorgono a 200 miglia dalla costa della colonia francese del Tonchino.

Un telegramma da Nanking informa che aeroplani dell'Esercito giapponese hanno distrutto completamente nove apparecchi cinesi e ne hanno danneggiato gravemente altri tre in una incursione compiuta sull'aeroporto di Hankau. Tutti gli apparecchi nipponici hanno fatto ritorno alle loro basi.

Il rastrellamento dei resti delle truppe cinesi, nello Shansi, meridionale procede felicemente. Un dispaccio da Taiyuan all'Agenzia Domei informa che tremila lance rosse, banditi che operavano nei villaggi nei pressi di Hengshuichen, nello Shansi centro-meridionale, si sono arresi alle autorità giapponesi.

Il corpo dei franchi tiratori cinesi impiegato nella guerriglia forte di duemila uomini, si è pure arreso ai Giapponesi con tre cannoni ed oltre una dozzina di mitragliatrici. Secondo il dispaccio pervenuto alla stessa Agenzia anche l'Esercito dello Shansi starebbe arrendendosi alle autorità Nipponiche.

Incidente franco-nipponico a Tien-Tsin

TOKIO, 27 sera. Un altro atto di violenza da parte di soldati francesi contro i giapponesi è stato commesso nel pomeriggio di ieri. Tre soldati francesi, che volevano penetrare in un angolo della terza zona speciale di Tien-Tsin, senza tener conto del divieto di transito, dopo una discussione con la sentinella giapponese, che voleva far rispettare la consegna, l'hanno aggredito ferendola all'occhio sinistro.

Genarmi nipponici, prontamente accorsi in aiuto del loro camerata, arrestarono i tre soldati francesi. Le autorità locali francesi hanno accettato la richiesta fatta loro dalle autorità giapponesi che hanno domandato scuse da parte del Comandante della guarnigione francese al locale Comandante giapponese, la punizione dei tre soldati e l'assicurazione che simili incidenti non abbiano più a ripetersi per l'avvenire.

Battaglione britannico trasferito a Hong-Kong

TOKIO, 27 sera. Un Battaglione della guarnigione britannica di Sciangai è stato trasferito a Hong Kong a bordo del



Il Duce a Belluno

IN SPAGNA

Attacchi rossi respinti

SALAMANCA, 27 sera. Il Gran quartiere generale, comunica:

«Nel settore di Belmes, Espiel e Villafraanca de Cordova sono stati respinti tutti gli attacchi rossi contro alcune nostre posizioni. Il nemico ha subito forti perdite specialmente nel settore di Villafraanca e di Espiele, dove ha abbandonato numerosi cadaveri sul terreno. Nel settore dell'Ebro continua il maltempo.»

Un o.d.g. del gen. Bertè alla Divisione 23 marzo

CASTELLON, 27 sera. Dopo la vittoriosa azione della Divisione «23 Marzo» di cui parlamo nei giorni scorsi e che portò alla riconquista della formidabile posizione dell'Alto del Buitre, il generale Bertè comandante il Corpo legionario, ha comunicato alle sue truppe il seguente ordine del giorno:

«Camicie Nere della 23 Marzo! In due giorni di audaci, brillanti, travolgenti combattimenti, voi avete conquistato nuovi allori, e rinnovato, negli stessi luoghi, le epiche gesta di due mesi or sono. «Al primo cenno generosamente come sempre siete piombati sul campo di battaglia. «Il nemico, prima ancora dell'urto delle vostre armi, ha sentito la superiorità della vostra fede di italiani e di fascisti. «La vittoria, non poteva essere più completa e più bella, e anche ora, voi, veterani di cinque battaglie, avete bene meritato della Patria. «Legionari! «I camerati della 23 Marzo hanno in questi giorni scritto una nuova pagina della gloriosa storia delle Camicie Nere. «Sull'Estrecho, sull'Alto del Buitre, sul massiccio delle Javalambre, ancora una volta hanno nel nome del Duce sbaragliato il nemico. «Soldati della 23 Marzo! «Ai Capi e ai gregari il mio elogio. «Saluto reverente i vostri gloriosi caduti e mi inchino davanti ai vostri gagliardetti, coronati di gloria.»

PALESTINA INSANGUINATA

GERUSALEMME, 27 sera. Una banda di arabi ha fatto irruzione nella stazione di polizia di Ramleh uccidendo un sergente inglese e colpi di fucile. Nel pomeriggio di ieri un reparto britannico ha avuto uno scontro con un gruppo di arabi presso Tiberiade. Gli arabi hanno perduto quattro uomini fra morti e feriti. Nella stessa località un soldato britannico in servizio di pattuglia è rimasto ferito in seguito allo scoppio di una mina preparata da elementi arabi.

Una battaglia presso Tiberiade

GERUSALEMME, 27 sera. Una banda di arabi ha fatto irruzione nella stazione di polizia di Ramleh uccidendo un sergente inglese e colpi di fucile. Nel pomeriggio di ieri un reparto britannico ha avuto uno scontro con un gruppo di arabi presso Tiberiade. Gli arabi hanno perduto quattro uomini fra morti e feriti. Nella stessa località un soldato britannico in servizio di pattuglia è rimasto ferito in seguito allo scoppio di una mina preparata da elementi arabi.

Tra la pace e la guerra

«Il problema cecoslovacco deve essere isolato»

ROMA, 27 sera. Nel suo articolo di fondo intitolato: «Tra la pace e la guerra», il *Giornale d'Italia* dice che «I giorni della pace sono contati. L'azione per la pace perde invece vigore e chiarezza. Il giornale aggiunge che molte manifestazioni sono contraddittorie ma tuttavia significative, e il giornale, e numerata questi atti: il discorso di Mussolini, l'appello di Roosevelt, la nota ufficiale sulla solidarietà franco-anglo-sovietica e il discorso di Hitler.»

«Gost conclude il *Giornale d'Italia* il suo esame della situazione: «I negoziati sono ormai inutili e soltanto pericolosi. Questa verità è confermata dal fatto che, dopo la simultanea accettazione delle richieste tedesche, Benes ha solo esasperato la sua politica di preparazione militare e di terrorismo che è l'aperta smentita di ogni proposito conciliativo. Hitler è dunque risoluto ad andare avanti sino al fondo, subito, senza più soffermarsi su nuove proposte dell'ultima ora.»

«Queste proposte sono state manifestate nella nuova dichiarazione ufficiale del Primo Ministro britannico fatte la notte scorsa dopo la riunione dei principali ministri. La Nazione italiana rende incondizionatamente omaggio alla politica di Sir Neville Chamberlain che ha tentato con l'azione e con le parole di andare incontro agli avvenimenti e dirigerli verso una soluzione pacifica. Se questa azione non avrà il successo sperato la colpa sarà soprattutto del governo di Praga e di tutti quei movimenti demagogici diffusi a Mosca e dalle centrali del triangolo di Parigi che urgono per soverchiare la politica dei responsabili e travolgerla nelle violente espressioni delle forze del disordine e degli errati calcoli militari per la guerra preventiva.»

«Ma il governo britannico può ancora domandarsi utilmente se, una volta ammessa la cessione del territorio tedesco della Cecoslovacchia, è ragionevole a civile consentire lo scatenamento di una guerra europea soltanto perché vi è divergenza di opinioni sul tempo e il modo di detta cessione.»

«Queste sono le giornate decisive tra la pace e la guerra. Il problema cecoslovacco deve essere isolato, con i suoi eventuali conflitti, sul suo territorio.»

«L'incrociatore Birmingham. A quanto si riferisce il Battaglione dovrebbe partecipare a manovre militari.»

«L'incrociatore Birmingham. A quanto si riferisce il Battaglione dovrebbe partecipare a manovre militari.»

«L'incrociatore Birmingham. A quanto si riferisce il Battaglione dovrebbe partecipare a manovre militari.»

«L'incrociatore Birmingham. A quanto si riferisce il Battaglione dovrebbe partecipare a manovre militari.»

«L'incrociatore Birmingham. A quanto si riferisce il Battaglione dovrebbe partecipare a manovre militari.»

«L'incrociatore Birmingham. A quanto si riferisce il Battaglione dovrebbe partecipare a manovre militari.»

«L'incrociatore Birmingham. A quanto si riferisce il Battaglione dovrebbe partecipare a manovre militari.»

«L'incrociatore Birmingham. A quanto si riferisce il Battaglione dovrebbe partecipare a manovre militari.»

«L'incrociatore Birmingham. A quanto si riferisce il Battaglione dovrebbe partecipare a manovre militari.»

«L'incrociatore Birmingham. A quanto si riferisce il Battaglione dovrebbe partecipare a manovre militari.»

«L'incrociatore Birmingham. A quanto si riferisce il Battaglione dovrebbe partecipare a manovre militari.»

«L'incrociatore Birmingham. A quanto si riferisce il Battaglione dovrebbe partecipare a manovre militari.»

«L'incrociatore Birmingham. A quanto si riferisce il Battaglione dovrebbe partecipare a manovre militari.»

«L'incrociatore Birmingham. A quanto si riferisce il Battaglione dovrebbe partecipare a manovre militari.»

«L'incrociatore Birmingham. A quanto si riferisce il Battaglione dovrebbe partecipare a manovre militari.»

«L'incrociatore Birmingham. A quanto si riferisce il Battaglione dovrebbe partecipare a manovre militari.»

«L'incrociatore Birmingham. A quanto si riferisce il Battaglione dovrebbe partecipare a manovre militari.»

«L'incrociatore Birmingham. A quanto si riferisce il Battaglione dovrebbe partecipare a manovre militari.»

«L'incrociatore Birmingham. A quanto si riferisce il Battaglione dovrebbe partecipare a manovre militari.»

«L'incrociatore Birmingham. A quanto si riferisce il Battaglione dovrebbe partecipare a manovre militari.»

vo ordine. Le vendite di oro sono ascese questa mattina in valore ad oltre due milioni e mezzo di sterline.

E' ritornato da Berlino sir Orazio Wilson che ieri recò a Hitler il «messaggio personale» del signor Chamberlain, al quale si afferma che il Cancelliere tedesco abbia risposto con una lunga lettera.

La British Legion, la nota associazione degli ex combattenti britannici, pubblica intanto il seguente comunicato:

«Sir Fredrick Maurice, presidente della British Legion, si è recato domenica sera a Berlino e col consenso del Primo Ministro, ha offerto a Hitler i servizi dell'Associazione nella regione dei tedeschi sudetici nel caso in cui un accordo fosse realizzato fra Berlino e Praga.»

«Sir Fredrick Maurice è rientrato ieri sera a Londra ed ha fatto sapere a Chamberlain la risposta di Hitler.»

«E' noto d'altro lato, che nel suo discorso di ieri sera, Hitler ha dichiarato di avere accettato le offerte della British Legion».

Bardatura di guerra a Praga

PRAGA, 27 sera. La capitale cecoslovacca è in stato di costante difesa antiaerea. Le colline che circondano la città pullulano di batterie antiaeree. Al sera, e durante la notte, l'oscurità è quasi completa nelle vie.

Pattuglie della difesa aerea perlustrano la città, affinché nessuna luce bianca trapalasse dalle finestre e dai vetri. Nei dintorni della città i campi di aviazione sono tenuti costantemente in stato di allarme. Le squadriglie da caccia sono pronte a prendere il volo.

Immersevoli fasci luminosi dei riflettori perlustrano il cielo. Tutti i medici e gli studenti in medicina sono mobilitati su tutto il territorio cecoslovacco per i bisogni della difesa passiva.

«Restituire, Cieszyn»

VARSAVIA, 27 sera. Un articolo di intonazione ufficiale — che i giornali pubblicano nelle edizioni di provincia a proposito della risposta ceca alla nota polacca — sostiene che la sola decisione accettabile per la Polonia è la restituzione pura e semplice della Slesia di Cieszyn, territorio strappato con la forza alla Polonia.

Si ha intanto da Cieszyn che una serie di scontri sanguinosi è avvenuta durante la nottata tra gruppi di polacchi della Slesia di Cieszyn e bande comuniste armate costituenti la «Guardia Nazionale» ceca. In tali scontri si sono avute numerose vittime. Una lotta particolarmente eruenta è avvenuta a Frysztal ove il numero dei morti è elevatissimo.

Le minoranze ungheresi Insoddisfazione per la risposta di Praga

BUDAPEST, 27 sera. La risposta data dal Governo di Praga alla nota presentata, giorni or sono dal Governo ungherese, a proposito degli ungheresi di Cecoslovacchia, è considerata in questi circoli politici, come insoddisfacente ed ambigua. Si osserva che non si tratta di intavolare negoziati, ma semplicemente di conferire all'Ungheria, gli stessi diritti che verranno attribuiti ai tedeschi del Sudeti.

Il *Pester Lloyd* scrive: «In relazione all'insoddisfacente risposta ceca, noi vogliamo ancora una volta esporre in maniera inequivocabile il punto di vista dell'Ungheria. Nel decidere sulla futura sorte delle nazionalità magiare non deve essere adottato alcun trattamento discriminatorio. Il popolo ungherese non si accontenterà di diritti più ristretti di quelli delle altre nazionalità di Cecoslovacchia. Il Governo ungherese esprime nella dovuta forma questo incommutabile punto di vista e saprà far valere con ogni mezzo la sua esigenza basata sulla giustizia.»

Sei classi sono sotto le armi in Belgio

BRUXELLES, 27 sera. A seguito delle decisioni prese oggi dal Governo, saranno chiamate sotto le armi 6 classi. Un comunicato afferma che il Governo, dopo aver deciso di mettere l'Esercito belga sul piede di pace rinforzata per misura di sicurezza, ha pure studiato i vari provvedimenti economici resi necessari dall'attuale situazione internazionale.

L'opera di Daladier approvata dai Ministri

PARIGI, 27 sera. Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane alle 10 all'Eliseo, sotto la presidenza di Lebrun, è terminato alle 11,45. E' stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Daladier, Presidente del Consiglio, ha reso conto dei colloqui di Londra ed ha fatto una esposizione di insieme sulla situazione internazionale. Il Ministro Guardasigilli ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un movimento giudiziario. Il Ministro della Sanità Pubblica ha messo il Consiglio al corrente delle misure per venire in assistenza alle donne ed ai bambini nelle stazioni di Parigi. Egli ha fatto pure conoscere le istruzioni che sono state impartite per un esame rapido delle domande di sussidi militari.»

In margine al Consiglio, l'Agencia «Havas» ha diramato una nota in cui è detto che i Ministri si sono incontrati in gran parte sull'esposizione di Daladier, che è stata approvata all'unanimità, ed è stata seguita da una breve discussione e dall'esame delle misure prese in ragione della situazione e segnalatamente intorno all'aiuto da darsi alle popolazioni in caso di evacuazione. Si è assicurato dopo il Consiglio che nella riunione non è stata in alcun modo posta la questione della convocazione del Parlamento.

Il discorso del Fuhrer ha prodotto una certa defensione, riconoscendo quasi all'unanimità che esso lascia la porta aperta e che la catastrofe potrebbe ancora essere evitata. La Francia trae un respiro di sollievo soprattutto per il fatto che nessuna nuova misura è stata annunciata da Hitler.

Alcuni giornali chiamano quella di ieri una giornata storica per la pace, ma rilevano che le ore decisive non sono ancora superate.

Nel suo lungo commento, l'ufficiale Petit Parisien scrive che sarebbe esagerato dire che il Fuhrer ha tenuto un discorso pacifico, ma rileva che il suo non è stato nemmeno un discorso di guerra. Tuttavia il mondo non si tranquillizzerà tanto presto. Altri fogli sottolineano come Hitler ha accettato nel suo discorso il controllo internazionale per eventuali plebisciti. Ai commentari moderati dei fogli ispirati o di informazione fanno però contrasto quelli dei cosiddetti giornali franco-russi con l'«Epoque» in testa.

Il Ministero dell'Educazione ha comunicato che la riapertura delle scuole in Francia, in considerazione della presente crisi, è stata rinviata dal 3 al 10 prossimo.

A partire da stamane, a seguito di una decisione della Federazione nazionale dei giornali francesi e del sindacato della stampa parigina, tutti i giornali sono usciti su un massimo di sei pagine. Anche l'«Epoque», che uscirà in formato ridotto, ma voluminoso, lo ha modificato per uniformarsi agli altri. La decisione è stata presa in considerazione della crisi europea.

Il generale Gamelin, Capo di Stato Maggiore generale dell'Esercito, è arrivato ieri al Bourget alle 17,30, proveniente da Londra.

«Restituire, Cieszyn»

VARSAVIA, 27 sera. Un articolo di intonazione ufficiale — che i giornali pubblicano nelle edizioni di provincia a proposito della risposta ceca alla nota polacca — sostiene che la sola decisione accettabile per la Polonia è la restituzione pura e semplice della Slesia di Cieszyn, territorio strappato con la forza alla Polonia.

Si ha intanto da Cieszyn che una serie di scontri sanguinosi è avvenuta durante la nottata tra gruppi di polacchi della Slesia di Cieszyn e bande comuniste armate costituenti la «Guardia Nazionale» ceca. In tali scontri si sono avute numerose vittime. Una lotta particolarmente eruenta è avvenuta a Frysztal ove il numero dei morti è elevatissimo.

Le minoranze ungheresi Insoddisfazione per la risposta di Praga

BUDAPEST, 27 sera. La risposta data dal Governo di Praga alla nota presentata, giorni or sono dal Governo ungherese, a proposito degli ungheresi di Cecoslovacchia, è considerata in questi circoli politici, come insoddisfacente ed ambigua. Si osserva che non si tratta di intavolare negoziati, ma semplicemente di conferire all'Ungheria, gli stessi diritti che verranno attribuiti ai tedeschi del Sudeti.

Il *Pester Lloyd* scrive: «In relazione all'insoddisfacente risposta ceca, noi vogliamo ancora una volta esporre in maniera inequivocabile il punto di vista dell'Ungheria. Nel decidere sulla futura sorte delle nazionalità magiare non deve essere adottato alcun trattamento discriminatorio. Il popolo ungherese non si accontenterà di diritti più ristretti di quelli delle altre nazionalità di Cecoslovacchia. Il Governo ungherese esprime nella dovuta forma questo incommutabile punto di vista e saprà far valere con ogni mezzo la sua esigenza basata sulla giustizia.»

Sei classi sono sotto le armi in Belgio

BRUXELLES, 27 sera. A seguito delle decisioni prese oggi dal Governo, saranno chiamate sotto le armi 6 classi. Un comunicato afferma che il Governo, dopo aver deciso di mettere l'Esercito belga sul piede di pace rinforzata per misura di sicurezza, ha pure studiato i vari provvedimenti economici resi necessari dall'attuale situazione internazionale.

Contro il mal di denti: VERAMON

l'antidolorifico sovrano

Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale.

Bustina da 2 compresse L. 1.20
Tubo da 10 compresse L. 6.—
Tubo da 20 compresse L. 11.—

Per la sua speciale composizione chimica il Veramon, nella piccola dose di una sola compressa, è già sufficiente per liberarvi dal mal di testa, senza disturbare il cuore né provocare bruciori di stomaco o mal di reni.

Società Italiana PRODOTTI SCHERING Sede e Stabilimenti a Milano

LA DONNA E LA PREVIDENZA

La donna — che è maestra di esperienza — sa che la vecchiaia è abbastanza triste per non renderla ancora più triste con la miseria e con gli stenti, e deve perciò consigliare per tempo il proprio marito a contrarre una assicurazione sulla Vita.

Per qualsiasi forma di assicurazione VITA rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

Curatevi con lo Jodio nascente VIVIDO

contro l'asma, l'enfisema, malattie del cuore e della circolazione, varici ed emorroidi.

Jodio nascente VIVIDO

E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Istituto Magistrale Parificato "ORSOLINE" CIVIDALE del FRIULI

Annessi Collegio Convitto femminile con Corsi di Musica, Pittura, Lavori Artistici. — Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000 Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Agosto 1938-XVI

Capitale sociale L. 50.000.000.—
Riserve „ 4.465.179,81
Depositi fiduciari „ 300.097.577,78
Valori di proprietà „ 113.450.615,35
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive „ 185.152.645,03

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI